



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 13

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 aprile 2016

L'anno 2016, il giorno 12 del mese di aprile alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 122854 del 08/04/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi.

CLXXXII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
 SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta del 12 aprile. Avremo interrogazioni a risposta immediata, poi delibere e mozioni. Tra l'altro, in Conferenza capigruppo si è deciso di ampliare anche ad altri componenti del Consiglio i 54 relativi al latte e alla crisi creatasi per i produttori delle valli genovesi, permettendo ulteriori interventi in una forma di 55 ampliata. Poi, svolgeremo anche un 55 in relazione all'ipotesi di parcheggi dentro la struttura delle piscine di Albaro.

Partiamo con i 54, le interrogazioni.

CLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
 ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS:
«VENTILATA APERTURA DI UN ENNESIMO
CENTRO COMMERCIALE IN VIA FELICE
CAVALLOTTI».

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore Bernini, parliamo solo, come dice proprio la mia richiesta, di una ventilata chiusura.

Mia madre, buonanima, Assessore, quando c'era una cosa che era talmente assurda, diceva sempre che era un delitto. Io dico che questa situazione che si dovrebbe andare a prospettare è veramente un delitto, perché se è vero che viene messo un ennesimo centro commerciale, come lei sa, abbiamo a cento metri, in linea d'aria, un supermercato, lì di fronte a dove andrebbe messo; a cento metri in discesa ne abbiamo un altro; a quattrocento metri ne abbiamo un altro; se saliamo in Via Orsini ne abbiamo un altro.

Il centro sportivo Champagnat forse è il più prestigioso che abbiamo in Italia, uno dei migliori in Europa, un centro che ha oltre quarant'anni di storia, che ha visto passare migliaia di giovani, meno giovani e adesso molte di queste persone sono anche nei posti chiave della nostra città.

Questo è un motivo per cui direi che è assurdo, è un delitto che questo centro chiuda. Come è assurdo che tutti i negozi che vivono e gravitano intorno a Via Cavallotti e zone limitrofe, si troveranno a essere strozzati da un ennesimo centro commerciale. È chiaro che l'utente preferisce magari andare dentro un

supermercato dove ha il posteggio gratis, anziché andare a comprare il pesce, la carne, il formaggio, il pane, pagando due euro per quella mezz'ora, o tre quarti d'ora, necessaria per fare gli acquisti.

E poi non dimentichiamo, Assessore, che nel centro lavorano attualmente ventuno persone, che rappresentano ventuno famiglie. Io le conosco personalmente una per una. Sono dei professionisti, persone che ancora attualmente, in ventuno, servono un'utenza di quasi seimila persone, cinquemila sono adulti e un migliaio sono ragazzini. Persone che si troveranno improvvisamente, con la chiusura di questo centro e poi l'apertura di un nuovo centro commerciale, con i posteggi, oppure altre palestre, come sembra, si troveranno a spasso, perché la zona non può assorbire seimila utenti che sono a spasso.

Io chiedo a lei, Assessore, se tutto quello che si è letto sui giornali, il ventilato, è vero, oppure se lei mi dice: «No, guardi, sono solo parole e basta» e io sarei felice.

ASSESSORE BERNINI

Mi dispiace, Consigliere, ma temo che non riuscirò a soddisfare questa parola ultimativa che mi chiede e quindi la sua richiesta, perché io non sono in grado di dare una risposta ultimativa. Per certo le posso dire soltanto che non esistono pratiche aperte per quanto riguarda quel centro, presso gli uffici dell'Edilizia privata, o dell'Urbanistica.

È vero, però, che un professionista si è rivolto agli uffici per avere informazioni legate a quelle che sono le caratteristiche di quell'area dal punto di vista della pianificazione urbana, cioè qual è la zonizzazione e così via. Complessa, rispetto all'operazione che si ventila sui giornali, perché è un'area destinata a servizi.

Più complessa è la possibilità che abbiamo noi di intervenire su quell'area, rispetto alla vendita, alla cessione della stessa perché, come lei sa, non è un'area pubblica, è un'area privata, appartiene a una congregazione religiosa, quella dei Maristi che, come molte altre congregazioni religiose, dichiarano difficoltà a continuare a gestire gli spazi di servizio che avevano e quindi propongono la cessione.

Noi abbiamo qualche strumento per condizionare questi percorsi, che sono gli strumenti di carattere urbanistico, poco altro. Quindi possiamo utilizzare questi strumenti per indirizzare, soprattutto quando si viene a sapere che comunque non ci sarebbero garanzie di permanenza della situazione occupazionale, che invece ritieniamo rilevante, soprattutto in questa condizione in città.

Allo stato attuale non abbiamo quindi un progetto che sia stato presentato, neanche in termini di fattibilità. Però, nei prossimi giorni avremo un incontro con la proprietà per capire anche la veridicità delle notizie che sono apparse sui giornali e quindi sarà possibile, in quell'occasione, offrire un maggiore dettaglio.

Su tutte le proprietà religiose che ci sono nel nostro territorio, su cui c'è questa richiesta di modifica della destinazione d'uso, noi abbiamo chiesto alla Curia l'apertura di un tavolo, perché la normativa ci impone di continuare ad avere

un certo quantitativo di aree destinate al servizio religioso e quindi noi dovremmo rispondere sempre no a queste richieste, a meno che non ci sia, con la Curia, l'individuazione di altre aree destinate a servizio, che possano compensare, in termini di semplice bilancio urbanistico, quelle che loro intendono modificare in termini di destinazione d'uso.

Questo è un caso un po' più particolare, perché riguarda un impianto che, come lei giustamente ricordava, ha anche una sua storia e ha svolto una sua funzione in una parte della città.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

La ringrazio della puntualizzazione. Direi che forse con queste sue parole, sono parole di attesa dei futuri incontri, lei ha parlato, giustamente, anche della preoccupazione dei ventuno lavoratori e molti di questi sono ultracinquantenni, qualcuno vicino ai sessant'anni. Per cui, direi che veramente torniamo alla parola delitto, se questi dovessero rimanere a casa, o a piedi, perché il tutto va a modificarsi, sarebbe veramente preoccupante.

CLXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VASSALLO: «CONCESSIONE DI TERRENO COMUNALE PER REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO CON TERRENO INTERCLUSO CON DESTINAZIONE D'USO PARCHEGGIO PUBBLICO-PRIVATO DELLE AREE POSTE AL DI SOTTO DEL PONTE DON ACCIAI-OREGINA LAGACCIO».

VASSALLO (Percorso Comune)

Quartiere del Lagaccio, siamo in Via Napoli, edifici costruiti dall'Istituto autonome delle case popolari negli anni '60. Stiamo parlando di 116 abitazioni, quindi 116 famiglie.

Alcuni anni fa, una parte di questi condomini acquista un terreno adiacente l'immobile, per posizionarvi posti macchina, in parte per loro uso e in parte per uso pubblico, cioè per la collettività.

Per accedere a questo pezzo di terra occorre oltrepassare due strisce, una dell'allora Provincia e una del Comune. Fanno domanda di accesso. La Provincia risponde subito. Il Comune non risponde, rimandando sempre ad approfondimenti diversificati.

Quasi un anno fa, il Consiglio del Municipio Centro Est, all'unanimità, sollecita l'Amministrazione comunale perché risponda positivamente a questa richiesta, perché questi condomini richiedono la possibilità di passare per accedere a quest'area, per posizionarvi posteggi che servono in parte per loro e in parte di possibilità pubblica. Dal sollecito del Municipio di un anno fa, non se ne sa più niente. Essendo una vicenda – ahimè – esemplare, nel senso negativo della parola

esempio, credo sia arrivato il momento di dare una risposta, che non vedo che non possa essere positiva.

ASSESSORE PIAZZA

La richiesta di concessione da parte dell'Autopark Sorel S.r.l., che riguarda la zona che rilevava il consigliere Vassallo, l'istanza di concessione è sul tratto di una porzione in corrispondenza del rio tombinato, era proprio funzionale a creare un collegamento viario tra la viabilità ordinaria e questa porzione di terreno, destinata potenzialmente a parcheggio, dato che anche la società acquirente si chiama Autopark, quindi con una domanda che veniva avanzata.

Per quel che riguarda il sistema di informazione che veniva rilevato, sono state inviate all'Autopark due note, una a febbraio del 2014 e una del 7 maggio 2015, in cui veniva informato Autopark delle determinazioni dell'Amministrazione, ovvero della non realizzabilità della concessione che veniva richiesta, per alcuni motivi che erano sviluppati in accordo con il Municipio Centro Est.

Per cui, sulla base di quello che è stato rilevato anche dal Consigliere oggi in Aula, farò una verifica ulteriore con il Municipio, perché per quel che riguarda il sistema di informazione che ho oggi è che ci fosse un accordo tra il Municipio e l'Amministrazione per le difficoltà alla concessione in oggetto, per due ordini di motivi: uno per quel che riguarda i controlli della Direzione infrastrutture verde pubblico, in quanto sotto al terreno richiesto in concessione scorre un rio, che poi è il rio che confluisce nella valle del Lagaccio e quindi sotto la caserma Gavoglio, con necessità di tenere libera la zona, ai fini di controlli e ispezioni nel rio sottostante; il secondo motivo è mantenere la zona libera per le verifiche circa il ponte Don Acciai, sovrastante la zona stessa; terzo motivo, per il fatto che all'interno del percorso di rivalorizzazione e di riutilizzo della caserma Gavoglio, il tema della viabilità a monte, quindi della connessione sulla parte alta del compendio della zona in oggetto, era un altro elemento di affinamento.

Per cui, per queste ragioni, in raccordo con il Municipio, era stata informata debitamente la società richiedente della non realizzabilità.

Sulla base di quello che oggi il Consigliere rileva, quindi di questo parere positivo del Municipio, quindi della richiesta del Municipio stesso di procedere con questa concessione, mi impegno a fare verifica puntuale con il Municipio e restituire in aula, o al Consigliere e in primis alla società richiedente, una più puntuale verifica circa anche le volontà del Municipio stesso.

VASSALLO (Percorso Comune)

Io ho il testo della mozione approvata all'unanimità dal Municipio, l'8 maggio 2013, che leggo testualmente: «Invita il Presidente e la Giunta municipale a mettere in essere tutta la volontà affinché i terreni di proprietà del Comune di Genova vengano concessi».

In ogni caso, Assessore, se fa fatica a recuperare presso i suoi uffici, le giro la mozione del Municipio e aspetto una risposta, non qui in aula, ma per le vie brevi.

CLXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «VIA BURANELLO N. 60 SPAZI VUOTI E DEGRADATI SOTTOSTANTI LA FERROVIA. IL CIV DI VIA SOLLECITA IL COMUNE E FERROVIE DELLO STATO AL FINE DI RENDERE AGIBILI E UTILIZZABILI I LOCALI PER ATTIVITÀ COMMERCIALI».

GRILLO (Pdl)

È ben noto a questo Consiglio, ma anche alla Giunta e agli Assessori competenti lo stato di degrado in cui si trova Sampierdarena e le innumerevoli iniziative consiliari, mozioni comprese, al fine di segnalarne tutte le criticità e, al tempo stesso, impegnare la Giunta ad affrontarli, anche se con la dovuta gradualità.

Per quanto riguarda l'odierno articolo 54, leggermente ridimensionato nel testo in cui io l'ho inoltrato, richiama, ovviamente, Via Buranello e i voltini della ferrovia abbandonati da molti anni, creando, con ciò, molto malessere da parte dei commercianti della zona ed elemento anche preoccupante sotto l'aspetto della sicurezza e della viabilità dei cittadini.

Ora, Assessore, su questa questione volevo ricordarle che una mozione, approvata da parte del Consiglio comunale, tra i cui firmatari, ovviamente, vi era il collega Vassallo, veniva proposta, con la mozione, di istituire una zona franca urbana, coinvolgente tutti i voltini che insistono in Via Buranello.

Poi, impegnava la Giunta ad adottare i provvedimenti necessari al fine dell'insediamento di attività economiche. Impegnava la Giunta, per quanto riguarda la concessione delle attività economiche, che non fossero legate al gioco d'azzardo. E poi, una facilitazione attivabile con eventuali imposte, o tariffe, o canone, di competenza comunale, ridotte quantomeno per dieci anni. Ed altri problemi.

Ora, qui ci troviamo di fronte non soltanto a un'iniziativa consiliare veloce, tipo quella che sinteticamente ho rappresentato. Io mi auguro, Assessore, visto il dialogo in corso, che poi sia in grado di fornirmi adeguate risposte. Ma ci troviamo di fronte a una mozione che risale al 4 dicembre 2012 e che gli Assessori che si sono alternati in questo periodo non hanno informato il Consiglio, come il dispositivo di quella mozione prevedeva.

Quindi mi auguro lei oggi sia in grado di fornirmi adeguate notizie nel merito, considerato che questa questione credo sia resa ormai insopportabile per i residenti, le attività commerciali e i cittadini della zona.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere, per quel che riguarda il tema specifico del commercio, approfitto anche di questa occasione per ribadire il fatto che attualmente è aperto, per la zona di Sampierdarena, in collaborazione con i Civ sampierdarenesi e con l'associazione

di categoria, un bando di finanziamento alle imprese commerciali del territorio, quelle già esistenti, in particolare per la valorizzazione delle strutture dei negozi e, in particolar modo, nel rapporto anche con i percorsi stradali, in modo tale da valorizzare sia i negozi, sia il contesto complessivo, per cui con interventi finalizzati a commercio esistente e, in particolar modo, al rapporto tra il negozio e le vie, per dare un sollievo ai commercianti e una riqualificazione al contesto.

Quindi è un bando attualmente aperto e disponibile, un bando a sportello, tra l'altro con un finanziamento misto, con un 40% a fondo perduto, quindi una quota consistente di fondo perduto.

Per quanto riguarda i voltini, è stato discusso, nel corso del tempo, un protocollo d'intesa tra il Comune, il Municipio e le Ferrovie, che non ha avuto un esito positivo. Ancora recentemente ho dialogato e finalmente penso ci sia la possibilità di stabilire un dialogo con Ferrovie positivo, per arrivare alla soluzione di questa annosa questione, proprio con un dirigente che è venuto a Genova da Roma, con cui ci dovremmo incontrare a breve, proprio per affrontare, in forma nuova, quello che è stato un percorso che si era interrotto, per arrivare a una collaborazione tra le Ferrovie, il Comune e il Municipio, nella rivalorizzazione della zona di Via Buranello, in particolar modo quindi con l'affidamento e la compartecipazione nella ristrutturazione e nell'organizzazione dei voltini, cosa che ad oggi non è stata possibile, in virtù di una serie di rapporti con Ferrovie che non hanno mai avuto un esito e una conclusione.

Mi pare che l'atteggiamento che ho registrato, giusto quindici giorni fa, sia mutato e che quindi oggi ci siano le condizioni per arrivare finalmente a un articolato protocollo che veda questa valorizzazione come elemento centrale per tutta la zona, per il contesto di Sampierdarena.

GRILLO (Pdl)

Ovviamente insoddisfazione per la risposta, perché parliamo di una mozione approvata nel 2012, che al momento non ha prodotto risultati, se non un tavolo e iniziative in itinere in questi giorni.

Assessore, le farò pervenire, nella giornata di domani, una interrogazione con risposta scritta, in cui le chiederò, in riferimento ai voltini e ai rapporti con le Ferrovie dello Stato, la corrispondenza intercorsa in questi anni, anche per capire in che misura la Giunta dà concreta attuazione ai documenti che vengono approvati da parte del Consiglio comunale. Al momento il massimo di insoddisfazione.

CLXXXVI

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI:
«AGGIORNAMENTO PROCEDURA MODIFICA DEL NOME DEL CASELLO SITUATO A PRÀ ED ERRONEAMENTE CHIAMATO “DI VOLTRI” IN “CASELLO DI GENOVA PRÀ”».****LODI (Pd)**

Provo a riassumere, anche se la storia è molto lunga su questa questione. Faccio riferimento sicuramente a una storia che è cominciata nel 1970 e quindi parliamo dell'anno in cui sono nata, quindi tanti anni fa, in cui un casello di Prà, quindi casello situato a Prà, è stato erroneamente chiamato casello di Voltri. Da qui sono giunte una serie di segnalazioni e anche di rimostranze da parte della delegazione di Prà, all'epoca Circoscrizione, una rimostranza arrivata anche al Municipio, quindi sono cambiate le istituzioni, ma il problema è rimasto. Quel casello lì, costruito a Prà, ha creato anche grossi sacrifici e grossi problemi, all'epoca, alla cittadinanza di Prà, che ha visto demolire zone coltivate, ha visto comunque il territorio deturpato. Certo, per una infrastruttura importante, in una posizione che almeno andava riconosciuta.

A volte si parla di campanilismo. In realtà, Prà ha chiesto di essere riconosciuta perché noi sappiamo che questi cartelli sono su tutta la rete stradale, quindi che hanno dato sicuramente visibilità a una delegazione come Voltri, ma in realtà la delegazione di Prà, dov'è situato il casello, ha avuto dei danni, che sono attualmente anche oggetto di attenzione dei giudici e all'attenzione di tutte le autorità, anche il difensore civico della Regione sta seguendo questa situazione. Il Municipio si è già espresso più volte rispetto a Società Autostrade, perché ovviamente Società Autostrade, dopo le varie richieste, ha sottolineato che era un problema anche eventualmente di danneggiamento della popolazione di Voltri. In realtà, lo stesso Presidente di Municipio ha sottolineato, essendo presidente di tutta la zona, che ciò che è giusto è giusto e le collocazioni geografiche e cartografiche vanno rispettate.

Autostrade ha sempre dimostrato grande disponibilità. Il Comune ha sempre sostenuto questa richiesta, facendo richiesta specifica ad Autostrade. La cosa paradossale è che ad oggi, in pochi giorni, pare sia stato, in questi ultimi giorni, adeguato, per esempio, il cartello sul porto di Prà, che invece nel 2014 è stato proprio definito con delibera Porto di Prà e quindi è stato messo questo cartello, quindi comunque c'è anche questo riconoscimento dell'Autorità portuale, quindi dello sviluppo del porto di Prà.

Volevamo avere un aggiornamento, perché in questo momento stanno arrivando continue e-mail e lettere di rimostranze da parte dei cittadini, sia ad Autostrade, sia alle autorità, per ritornare e chiedere un aggiornamento, perché pare che l'ultima volta che Autostrade ha risposto, aveva detto che tutto questo era possibilità con un impiego, però, di risorse da parte, forse, del Comune, si immaginava Autostrade, circa 7000/8000 euro. Quindi una cifra allucinante.

L'aggiornamento serve un po' perché Prà ha avuto anche delle opere di riqualificazione importanti, quindi per riprendere anche un po' il filo del discorso, un aggiornamento da parte della Giunta.

ASSESSORE BERNINI

La Fondazione Primavera, che è promotrice di questi percorsi, ha svolto un lavoro di grande importanza, anche in termini di ricucitura tra l'Amministrazione e i cittadini praesi, offrendo anche una serie di percorsi di lavoro di grande interesse e una disponibilità a lavorare in termini di progettazione partecipata anche ai lavori poi condotti dal collega Crivello nell'area della fascia di rispetto.

Sulle questioni legate alla toponomastica e quindi l'individuazione dei nomi, le richieste sono state molteplici, a partire da una modifica delle unità urbanistiche, che però essendo legate all'Istat e avendo oggi come unica utilità quella di essere un elemento di verifica da parte dei nostri uffici, dei dati da trasmettere all'Istat, proprio come sede distaccata genovese dell'Istat nazionale, non possono essere modificati, perché altrimenti modificherebbero tutti gli elementi di riferimento statistico dell'intero Paese.

La ricerca di individuare toponimi che corrispondono alla tradizione dell'antico Comune di Prà è comunque stata acquisita da noi per tutta la parte legata all'Aurelia, perché è di nostra completa competenza e la collega Dagnino sta già lavorando insieme con la collega Fiorini, per esempio, per ridare alle rotonde i nomi storici dei luoghi, così come venivano individuati dagli stessi abitanti paesi.

La questione Autostrade è la più delicata, perché noi andiamo ad agire su una proprietà che è statale, sì, ma concessonata e il concessionario stesso ricevette questa concessione già con questi nomi dei caselli in entrata e in uscita.

Mentre la parte della cartellonistica dentro al porto, di immediato accesso al porto, può essere l'Autorità portuale stessa a effettuarne il cambiamento, noi dobbiamo trattare con autorità diversa, che è quella della Società Autostrade per l'Italia, per modificare.

Una parte della cartellonistica è stata già modificata. Loro hanno sostenuto innanzitutto che la possono modificare antiponendo al nome Voltri quello Prà, ma mantenendo quello di Voltri per tutelare l'interesse non tanto dei voltresi, quanto dei cittadini del mondo che usano il Tom-Tom, o usano altre forme di indicazione del luogo di destinazione, che riportano il nome di Voltri e non quello di Prà. E quindi soltanto dopo una serie di aggiornamenti del software potrebbero poi modificare il nominativo.

La mediazione alla quale siamo giunti negli ultimi incontri è quella di modificare anche i cartelloni di grossa dimensione, che adesso non sono stati modificati, anteponendo e non posponendo il nome di Prà a quello di Voltri, come succede in molti caselli autostradali, che presentano i due Comuni che sono limitrofi e che sono quelli raggiungibili dall'uscita del casello autostradale. Questo lavoro verrà fatto nel momento in cui avremo in Consiglio, nei prossimi giorni, il progetto definitivo di realizzazione della galleria acustica di Prà. Nel momento in

cui ci sono questi lavori, verranno interessate anche queste aree dove sono presenti grandi cartelloni e quindi saranno modificati.

Se volessimo arrivare alla modifica di tutti i cartelloni fino a Gravellona, invece, sarebbe necessario, secondo Autostrade, che la spesa per questa modifica fosse sostenuta dal Comune di Genova che fa questa richiesta. Mentre si può sostenere nell'ambito dei lavori fatti su quell'area il costo di modifica di questi grossi cartelloni. Io questo, naturalmente, l'avevo già comunicato a suo tempo alla Fondazione Primavera e naturalmente sarà oggetto di confronto, di discussione, sempre piacevole, peraltro, con quelli della fondazione, perché hanno anche un ruolo importante di recupero dell'identità storica del nostro territorio e, di conseguenza, offrono molti spunti anche per sviluppare poi attività di carattere culturale e sociale sul territorio di Prà.

LODI (Pd)

Ringrazio l'assessore Bernini. Attendiamo il lavoro e la valutazione del difensore civico regionale, che attualmente si sta occupando di questa cosa. Chiedo, però, alla Giunta di continuare, anche con il sostegno dei cittadini, ma non solo, perché era coinvolto anche il Municipio e le istituzioni locali, anche rispetto ai rappresentanti nazionali, perché ovviamente Autostrade fa riferimento a un comitato nazionale, per capire dove è stato l'errore e se l'errore è di Autostrade, sarebbe legittimo chiedere ad Autostrade, visto che è dal 1970 che non si degna di rispondere e prendere provvedimenti, prima o poi dovrebbe prendere atto di aver sbagliato, perché non è limitrofo, ma è proprio su un territorio che non è quello designato dai cartelloni.

CLXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «QUALI AZIONI INTENDE PROMUOVERE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER SOSTENERE IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PALAZZO DELLO SPORT PROPOSTO DAL CONI».

CAMPORA (Pdl)

Sappiamo che alcuni giorni fa il Coni Servizi ha presentato un progetto di riqualificazione del palazzo dello sport. Sappiamo anche che si pensa a una destinazione. Dovrebbero trovare collocazione all'interno del Palasport tutta una serie di attività sportive, si parla di tredici discipline sportive, quindi una rivisitazione completa di quest'area.

Io credo che si tratti di un progetto particolarmente importante, in qualche maniera anche innovativo, nel senso che quello spazio verrebbe dedicato interamente allo sport, ma soprattutto allo sport non soltanto professionistico, ma allo sport agonistico dilettantistico, perché quell'area potrebbe vivere ventiquattr'ore su ventiquattro, potrebbe ospitare eventi di una certa rilevanza e,

nel contempo, potrebbero trovare spazio importante molte discipline sportive che ad oggi hanno carenza di infrastrutture.

Parliamo di Blueprint. Sappiamo che, da quello che ho appreso, nei prossimi mesi ci sarà un bando che riguarderà l'intera area della Fiera, secondo quello che è il progetto, o comunque l'idea progettuale del Blueprint. Vorrei comprendere come si inserisce l'operazione di riqualificazione del Palasport proposta dal Coni all'interno di questo scenario. Nel momento in cui la Civica Amministrazione andrà a fare questo bando, verrà stralciata la parte che riguarda il Palasport e ci sarà un lotto a parte? Oppure ritroveremo, all'interno del bando, anche quest'area, con un'indicazione di quella che sarà la destinazione? Credo che questo aspetto sia importante, soprattutto se poi il Coni dovrà reperire anche risorse private, in quanto sappiamo che all'interno di questi spazi ci saranno anche degli spazi commerciali, potrebbero esserci, presumibilmente, dedicati e destinati allo sport.

Quindi la domanda è: come si legano le due cose, Blueprint e Palasport? Non vorrei che, alla fine, il progetto del Coni potesse trovare qualche ostacolo, per il fatto che non venga stralciata la parte che sarebbe, invece, oggetto del progetto di riqualificazione proposto dal Coni Servizi.

ASSESSORE PIAZZA

Il progetto del Coni relativo al Palasport è un progetto di cui il Coni ha illustrato all'Amministrazione, in un incontro anche con il Presidente nazionale del Coni, il Sindaco e il Vicesindaco, già nella primavera dell'anno scorso. Questo progetto è stato sviluppato. Come sapete, in un primo momento, nel disegno era anche configurato il Palasport svuotato, con un canale che passava, quindi con una darsena coperta. Questa ipotesi, anche in accordo con l'architetto Piano, è stata funzionalizzata ed è stato deciso dall'Amministrazione comunale, in raccordo anche con il Coni, che il Palasport rimanga a una funzione sportiva, con quello che è il progetto che lei ha ripreso e che ci è stato illustrato più volte, di un polo di molte discipline sportive e questo elemento che necessita, a questo punto, di due cose. La prima è il fatto che vengano individuate le risorse. Il Coni ha presentato un progetto; è impegnato nell'individuazione delle risorse. Il Coni stesso ci dice che per individuare gli investitori anche, per questa porzione, serve un quadro complessivo, che è il quadro che viene delineato, della riqualificazione dell'intera zona.

Il Palasport ad oggi è di proprietà della Spim. Qualsiasi tipo di affidamento, che sia della Spim, 100% Comune, che sia del Comune spesso, fa fatto secondo quelle che sono le procedure previste per legge, che siano di project financing, che siano di gara, di appalto.

Quindi diciamo che quello che ad oggi è il percorso, è una manifestazione di interesse, con un lavoro che è stato fatto e che è stato apprezzato dalle istituzioni, da parte del Coni per una rifunzionalizzazione del Palasport. La necessità dell'intera zona, per far sì che ci siano anche soggetti investitori interessati ad avere un quadro complessivo, in cui il progetto stesso si inserisce. Terzo e fondamentale elemento è che tutti questi percorsi vanno inseriti in un ambito di

procedure concorsuali, o di project, secondo le norme di legge e quindi, fondamentalmente, con affidamenti che sono imparziali e con la trasparenza di procedura. Però, in questo percorso, si è tenuto conto di questa progettazione, di questo studio e di questa volontà delle realtà sportive genovesi e liguri, ma anche nazionali, per far sì che questo sia un palazzetto che sia un polmone per la città, per la Regione, ma anche per una macroarea più vasta, perché chiaramente è molto consistente.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il proponente si dichiara soddisfatto.

Dalle ore 14.35 assiste il Segretario Generale P. P. Miletì

CLXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «INIZIATIVE DEL COMUNE DI GENOVA A SOSTEGNO DEI PRODUTTORI DI LATTE DELLE VALLI GENOVESI».

NICOLELLA (Lista Doria)

La vicenda della cosiddetta guerra del latte è nota. Con l'acquisizione di Parmalat, da parte di Lactalis, nel 2011 e la successiva vendita della centrale del latte, si era stabilito un accordo con la Cooperativa produttori latte della Valpolcevera, che rimaneva fornitore della Lactalis, appunto, per gli usi industriali.

Ricordo che la Lactalis è il primo gruppo di prodotti lattiero caseari al mondo, secondo in Francia solo dopo la Danone, in Italia si sta affermando come un gruppo di tutto rilievo.

Il problema della lavorazione industriale del latte, specialmente all'interno di grossi gruppi economici produttivi, ma soprattutto finanziari, è che la ricchezza di questi gruppi si allontana sempre di più dai territori. Quindi quello a cui assistiamo noi oggi è un esempio classico di finanziarizzazione dell'economia e di allontanamento della ricchezza dalla produzione.

Cosa sta succedendo? Che i nostri produttori di latte non hanno, ad oggi, una rete commerciale efficace che dreni la loro produzione.

Da notizie di stampa apprendiamo che è intervenuto l'assessore Crivello, che ringrazio, come ringrazio tutta la Giunta, con proposte di miglioramento della distribuzione dei punti di distribuzione del latte a crudo.

Io ricordo che questo Consiglio comunale ha approvato, qualche mese fa, prima della fine dell'anno, le linee di indirizzo per l'adozione di un piano degli acquisti verdi.

Gli acquisti verdi sono quel piano di acquisti secondo cui la Pubblica Amministrazione si riferisce preferibilmente, in prima istanza, ai produttori locali per l'acquisizione di beni e servizi.

In questo caso, un bene alimentare come il latte mi sembra che naturalmente debba essere oggetto di attenzione da parte degli appalti dei nostri Servizi mense per gli asili e le scuole genovesi.

Io penso che questo porterebbe, oltre a un mantenimento dell'economia, in questo caso, del settore caseario, un netto miglioramento della qualità dei prodotti serviti sul nostro tavolo delle mense.

Mi sembra che l'approvvigionamento del Comune per l'uso, in particolare con le mense, potrebbe essere una soluzione di lunga durata per il sostegno di questa economia.

CLXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «LA GUERRA DEL LATTE. CRISI DEI PRODUTTORI DELLE VALLI GENOVESI. COME AIUTARLI?».

PASTORINO (Fds)

Io penso che il Comune di Genova, il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale, se hanno voglia e se hanno un attimo la concentrazione di capire l'importanza di questa battaglia, questa è la battaglia da combattere, perché vede coinvolto un settore piccolo della nostra economia genovese e dell'entroterra, che riguarda soprattutto e anche la Città metropolitana, la vecchia Provincia di Genova. Un settore piccolo, ma un settore fondamentale, dove c'è la tradizione, la nostra storia, c'è la produzione di un latte di qualità e c'è soprattutto un presidio sul territorio.

Abbiamo assistito, in questi anni, a convegni, a tavole rotonde, a servizi televisivi, ad ogni alluvione, dicendo che bisogna proteggere il nostro territorio, bisogna fare presidio. Gli ultimi che fanno presidio sono gli allevatori. Se vogliamo, dobbiamo dire qualche cosa, soprattutto noi come Comune di Genova, che siamo un Comune importante in questa Italia, per fare pressione verso le multinazionali che tirano il collo sul prezzo. Hanno offerto 20 centesimi al litro. Una vergogna! Soprattutto insieme alla Regione, per trovare subito uno sbocco alla produzione, perché il latte non è come un negozio di scarpe, dove le lasci lì ammucchiare e le vendi la prossima settimana. Il latte domani è da buttare via.

CLXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «MANCATO RINNOVO CONFERIMENTO LATTE VALLI GENOVESI PRESSO LACTALIS – PARMALAT».

BOCCACCIO (M5S)

Quando si dice piangere sul latte versato! Nell'autunno del 2012 abbiamo già affrontato questo problema. Ma se mi permettete comincerei con una riflessione di natura più politica che tecnica. Quando è stata venduta la centrale del latte,

sostanzialmente dagli stessi soggetti politici che oggi amministrano la città, naturalmente non dalle stesse persone, ma dalle stesse forze politiche, si diceva che la centrale del latte doveva essere ceduta, perché era troppo piccola, perché aveva bisogno di fare sinergia con altre aziende, per poter competere sul mercato e perché servivano maggiori dimensioni per affrontare le sfide del mercato, le sfide future.

Questi sono argomenti che abbiamo sentito anche di recente, sono esattamente gli stessi argomenti che abbiamo sentito di recente, per esempio, per quanto concerne Iren, per quanto concerne Amiu e che sentiremo per quanto concerne Atp e sentiremo prossimamente, presumibilmente, per quanto concerne Amt.

Credo che i risultati della centrale del latte dovrebbero quantomeno far riflettere sulla volgare menzogna che questi argomenti rappresentano per giustificare, in realtà, dei comitati d'affari.

Detto questo, è chiaro che la battaglia del latte è una battaglia di tutta la nostra comunità. Noi, nell'autunno del 2012 presentammo un progetto con numeri, dati, statistiche; lo presentammo al Sindaco, all'assessore allora in carica, Odone, e alla stampa. Un progetto che chiedeva, nel tentativo di dare sollievo ad alcuni lavoratori della centrale del latte che avevano appena perso il lavoro, con l'installazione in città di una quarantina di nuove spine di latte. Era un progetto molto preciso e puntuale, sicuramente perfettibile come tutte le cose, che noi, come Movimento 5 stelle, non volemmo cavalcare direttamente come forza politica, nel timore – poi fondato e visto più volte – che se proponiamo qualcosa, per il semplice fatto di non dare visibilità alla nostra forza politica, il progetto, pur se buono, venga bocciato.

Ebbene, quel progetto è stato totalmente ignorato. Noi non eravamo gelosi. Ci bastava che il Sindaco e l'Assessore lo prendessero in carico, lo facessero studiare a tecnici, magari più preparati di noi, e lo migliorassero in eventuali punti deboli.

Se fosse stato fatto così, oggi avremmo quaranta spine di latte in più in città, che non bastano, alla luce dei quantitativi dichiarati, ma che assorbono circa quaranta quintali, quindi il 70/80% dei quantitativi che oggi vengono versati via.

Assessore, nel formulare questa interrogazione, nel chiedere uno stimolo alla Giunta, io credo sia giusto fare un richiamo all'intera comunità, perché è chiaro che questa è un problema ed è una battaglia da cui si esce tutti assieme.

Le istituzioni certamente devono mettere mano al portafoglio. Se lo può fare il Comune, bene, altrimenti spero vorrà farlo la Regione, per dare la possibilità magari di acquistare le spine, che hanno un costo importante di investimento iniziale, che magari né le cooperative, né i singoli allevatori, al momento, sono in grado di sostenere.

Devono partecipare gli imprenditori di questa città. Ce ne sono e ce ne sono tanti, che probabilmente possono essere anche più capaci di noi a intervenire e fornire delle soluzioni. Ci sono imprenditori che hanno già di proprietà settanta o ottanta punti dove inserire le spine di latte e garantire così un immediato ristoro alla produzione.

È chiaro che l'accordo piemontese, che viene riportato sui media, che ovviamente è benvenuto ed è auspicabile in questa situazione, non risolvere però la situazione, perché semplicemente sposta gli equilibri commerciali da una grandissima multinazionale, comunque, a un unico compratore.

Non perdiamo l'occasione di questo clamore anche mediatico che si è creato, per provare invece a sviluppare e a renderci indipendenti da questo punto di vista, anche nello sbocco.

Secondo me, questa è una sfida che coinvolge anche tutti noi cittadini, perché piazzare 60/70 quintali di lette, che sono 6/7000 litri, ipotizzando un consumo banale di un litro a persona, che è un pochino sovrastimato, diciamo un centesimo della popolazione genovese, bisogna che i anche i cittadini, tanti che in questi giorni si sono prodigati a postare su Facebook e sui social questo problema, non finiscano dopodomani, però, di interessarsi alla questione, ma accettino un pochino di scomodità, magari, nel fare cento metri in più a piedi con una bottiglia in mano, o di fermare la macchina un pochino più lontano da quello che è un parcheggio di un grande centro commerciale e continuare quindi nel tempo l'acquisto del latte alla spina.

CLXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «DECISIONE DI PARMALAT DI SMETTERE DI COMPRARE IL LATTE DAGLI ALLEVATORI GENOVESI E COME IL COMUNE DI GENOVA INTENDE AFFRONTARE IL GRAVE PROBLEMA».

BALLEARI (Pdl)

Non sto a raccontare il problema, perché è stato già affrontato più compiutamente da chi mi ha preceduto. Quello che a me interessa è vedere di trovare una soluzione.

Una soluzione tampone, come è stata detta, grande soluzione tampone è stata trovata in tempi eccellenti dalla Regione e da Coldiretti, che hanno trovato un nuovo acquirente per la produzione dei sessanta produttori di latte della nostra Valpolcevera.

Oggi vorrei capire, di fronte a una situazione che era già annunciata da tempo, perché le condizioni del mercato erano tali e tante che il prezzo di acquisto da parte del Lactalis continuava a scendere; la produzione è sempre rimasta la stessa. Conseguentemente avremmo dovuto cercare, a livello di istituzioni, di risolvere il problema.

Quando, nel 2011, si presero accordi per Lactalis nella nostra sede, noi avevamo delle determinate certezze, perché abbiamo cercato di tutelare questi piccoli produttori. Evidentemente non li abbiamo tutelati a sufficienza.

Io so anche che nella piastra di Bolzaneto dovrebbe esserci un luogo di smistamento per quanto riguarda la produzione di latte. Io vorrei sapere come intende la Pubblica Amministrazione, nella fattispecie il Comune di Genova e

anche la Città metropolitana, affrontare questo problema. Perché ricordiamoci che la nostra produzione di latte è importantissima. Sarebbe opportuno, come ho già letto sui giornali, incentivare la vendita diretta tramite l'installazione di diversi punti, in modo che le persone possano andare ad acquistare il nostro latte direttamente. Chiedo soltanto informazioni.

CLXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «MANCATO RINNOVO CONFERIMENTO LATTE VALLI GENOVESI PRESSO LACTALIS – PARMALAT».

PUTTI (M5S)

Come ha già ricordato il consigliere Boccaccio in precedenza, già all'inizio del nostro mandato ci eravamo trovati a doverci confrontare con due dati di cruda realtà; una, la constatazione che i tanto agognati, a volte, e pubblicizzati investimenti stranieri di multinazionali sul nostro territorio, in realtà non rispondono quasi mai a una reale voglia di investire su un territorio e sulla sua comunità, ma piuttosto a un – per ora – legittimo tentativo di fare profitti veloci, il più veloci e il più rapidi possibile. Nel momento in cui questi non sono garantiti con quella dimensione, ci si sposta da un'altra parte, abbandonando il territorio e la sua comunità.

Quindi ci eravamo confrontati con il bisogno dei lavoratori della centrale del latte e di una città che aveva individuato, in quella struttura, comunque, uno dei suoi luoghi, in qualche modo, con cui aveva un legame storico. È inutile ricordare che tutte le scuole portavano i bimbi a vedere la centrale del latte. Quindi allora quello che ci eravamo domandati era cosa potevamo fare noi e avevamo provato a fare quel percorso di cui ha parlato il consigliere Boccaccio.

Oggi ci troviamo nella condizione analoga, di riconferma di quanto allora ci ha stato informalmente comunicato. Quindi siamo qua a chiederci, visto che allora non eravamo riusciti a concludere molto, avevamo deciso di passare al Comune quel poco, o quello che comunque eravamo riusciti a progettare e a scrivere, oggi chiediamo al Comune e siamo qua per sapere qual è la disponibilità e quali sono le risorse, anche mentali, da mettere in questo campo, se è possibile intraprendere un percorso diverso di relazione stretta con i settori produttivi della Città metropolitana, come quello relativo al latte.

Crediamo che ci sia una strada legata alla diffusione di punti vendita che utilizzino quel latte come materiale prioritario e che quindi creino un legame forte con la cittadinanza, anche in termini di promozione, comunicazione, abitudine all'uso e al rifornimento; dall'altra, essere per primi noi, come Amministrazione, fruitori possibili dei prodotti che provengono dalle nostre terre. In passato si era provato a instaurare un dialogo con quello che era il settore ristorazione delle scuole, però se nei Comuni limitrofi questo dialogo è riuscito, qua da noi non è riuscito.

Quindi chiediamo se questa situazione di difficoltà possa essere un rinnovato momento di pensiero rispetto all'apertura di un dialogo, ad esempio, con la ristorazione scolastica. Quindi attendiamo le risposte degli Assessorati e poi faremo una controreplica.

GUERELLO – PRESIDENTE

Questi sono i 54 sull'argomento. Adesso, così come deciso in Conferenza capigruppo, proseguiamo con coloro dei gruppi che non sono intervenuti, o dei capigruppo che volessero intervenire.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, a me piace sempre ricondurre nell'ambito delle competenze gli argomenti che ci troviamo ad affrontare in quest'aula. Ci sono cose che sicuramente non spettano all'istituzione Comune di Genova. Ci sono competenze regionali che sono state, secondo me, esercitate nel migliore dei modi nei confronti di questa vicenda, ma ci sono sicuramente delle iniziative politiche che credo possano partire da quest'aula e dare seguito a quella mobilitazione sana che da subito si è attivata, a tutti i livelli, sul territorio di Genova e provincia, non appena questo tipo di problema è emerso. Sicuramente un'azione politica e istituzionale forte da parte del Comune di Genova e della Città metropolitana, nei confronti di Lactalis, affiancata a quella già posta in essere dalla Regione, credo sia un qualche cosa di utile, anche in funzione del fatto che il contratto di conferimento, che è stato disdettato da Lactalis, era comunque qualche cosa che discendeva da accordi che anche grazie all'interessamento del Comune e dell'allora Provincia, erano stati confermati in funzione della chiusura della centrale del latte. Erano misure di compensazione, che non solo venivano, in qualche modo, garantite ai produttori, ma che davano anche continuità lavorativa ai dipendenti della cooperativa che si occupano della raccolta e del conferimento di questo prezioso prodotto.

Io credo che sicuramente non ci sarà la possibilità di utilizzare risorse del Comune di Genova per far fronte a questa situazione. E credo che non sia neanche quello che i produttori vogliono.

Quello che i produttori vogliono e gli allevatori chiedono è una maggiore attenzione e magari la capacità di incentivare quegli strumenti, qualcuno parlava prima della vendita diretta, ma soprattutto magari anche la tracciabilità del prodotto e la trasformazione aziendale, che sicuramente, stante il mondo nel quale ci troviamo ad operare, sarà necessario approvare e avviare, per fare in modo che un presidio importante del nostro entroterra possa continuare ad operare. E non è vero che Genova non si deve occupare di queste cose. Non è vero che Genova, pur essendo Città metropolitana e metropoli, non debba farsi carico anche delle realtà territoriali dell'entroterra, che molto spesso, nei contesti più marginali della nostra città multicentrica, invece, sono ancora radicate e portano avanti ancora una tradizione agricola molto importante.

Io quindi credo che sia assolutamente necessario che il Comune si attivi su questi fronti. Credo che sia utile fare fronte comune insieme alla Regione, per

continuare questo percorso intrapreso, che ha visto da una parte individuare una soluzione tampone al problema, ma che deve vedere sicuramente l'unità di intenti di tutte le istituzioni, affinché questo tipo di problema non si possa ripetere da qui a sei mesi, ma si costruisca un percorso che rappresenti una vera alternativa e la vera continuità della possibilità di produrre latte anche sul territorio della nostra città.

GIOIA (Udc)

È ormai da tempo che si distruggono, nel nostro Paese, produzioni agricole locali, mandando al macero i nostri prodotti. È il frutto di accordi commerciali con i Paesi europei, che rasentano la follia. Basta pensare che su quattro bottiglie di latte a lunga conservazione, tre sono prodotte fuori dal nostro Paese. Il 50% del latte per la produzione della famosa mozzarella, che è Made in Italy, il 50% è prodotto con latte in polvere che i nostri produttori importano dalla Germania, oppure da cagliali provenienti da Paesi dell'Est. Per andare anche ad altri prodotti. Un Paese come l'Italia, ricco di sole, con una grossa agricoltura, il 59% di pomodori freschi noi li importiamo dall'Europa, il 50% del grano per il pane o per la pasta lo importiamo dall'Europa, così la carne.

Questi sono tutti dati che evidenziano quanto a un Paese manca una politica a difesa della propria produzione. È giusto che le forze politiche, quando sorge un problema che investe le aziende locali e investe quindi le Amministrazioni, affinché queste imprese possano avere un supporto da parte delle Amministrazioni, lo dicevano alcuni Consiglieri, la possibilità di utilizzare le scuole, la vendita porta a porta. Questo potrebbe risolvere questi problemi, che però hanno una caratura molto più vasta rispetto a quella soluzione che si cerca di trovare all'interno di questa aula consiliare.

Probabilmente – lo dico come fonte di riflessione a tutte le forze politiche – quando scegliamo i candidati che vanno in Europa, se forse li scegliamo con una maggiore capacità, che vadano lì per difendere l'interesse del nostro Paese, forse sarebbe più opportuno, rispetto alle scelte che fino adesso abbiamo fatto, da destra a sinistra, senza trovare alcun risultato per il nostro Paese.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Miletì

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Balleari Stefano	Consigliere	P
3	Baroni Mario	Consigliere	P
4	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
5	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	A

6	Burlando Emanuela	Consigliere	P
7	Campora Matteo	Consigliere	P
8	Canepa Nadia	Consigliere	P
9	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
10	Chessa Leonardo	Consigliere	P
11	Comparini Barbara	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	De Pietro Stefano	Consigliere	P
14	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
15	Gioia Alfonso	Consigliere	P
16	Gozzi Paolo	Consigliere	P
17	Grillo Guido	Consigliere	P
18	Lauro Lilli	Consigliere	P
19	Lodi Cristina	Consigliere	P
20	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
21	Muscarà Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
29	Piana Alessio	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	P
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	D
2	Anzalone Stefano	Consigliere	D
3	Farello Simone	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio

4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

LAURO (Pdl)

I miei colleghi hanno già ampiamente descritto il problema e aspettiamo l'Assessore. Devo dire che il presidente Toti e l'assessore Mai si sono veramente mossi, non in maniera partitica, ma in maniera vicina alle persone. Abbiamo già interessato i nostri parlamentari e spero che anche il Partito democratico faccia lo stesso, i parlamentari europei, perché anche dalla Francia e dalle nazioni limitrofe il problema incalza. Se prima le quote latte non funzionavano, anche in questo frangente non esiste una politica.

Io voglio, però, ricordare a tutti, soprattutto al Partito democratico che ha un filo diretto con Renzi, che è molto latitante, perché non sa assolutamente – non che pesci prendere, ma che latte prendere, in questo caso – che il latte, un tempo, si dava gratis, perché era l'unico alimento che serviva o a un bambino, o a un anziano, per sopravvivere, perché aveva determinati principi nutritivi, che solo in certe fattorie, con certi alimenti dati alle mucche, si possono avere.

Se poi noi sposiamo, invece, un latte che non dà questi principi, veramente non solo costruiamo un'umanità malsana, però abbiamo grosse responsabilità di alimentazione europea.

Quindi io aspetto la risposta dell'Assessore e poi mi adeguo nel ricambiare il commento.

PIGNONE (Lista Doria)

Vorrei mettere in evidenza un altro aspetto, che è quello che viene diviso in due parti. Uno è quello dell'emergenza, la risposta immediata che noi dobbiamo dare a questi allevatori, che si trovano in un momento difficile e che le associazioni di categoria si sono mosse, proprio per trovare una soluzione, nel breve, per riuscire a dare un contributo di ricezione del latte di questi allevatori in ambito piemontese in questo caso.

Quello che invece la politica deve fare è trovare un tavolo per ripianificare e riprogettare un territorio. Perché quello che oggi noi viviamo è una conseguenza ad accettare un rapporto con le multinazionali come la soluzione di un problema. Le

multinazionali, di fatto, non hanno alcun rapporto con il territorio, se non quello legato a un mero profitto. Ma noi abbiamo bisogno di altro. Abbiamo bisogno di ripensare a quello che dobbiamo definire – e alcuni Consiglieri l'hanno già fatto –, ricostruire una filiera corta, ma non solamente una filiera che avvicini i produttori e i consumatori, ma una filiera di qualità del nostro territorio, della nostra produzione. Non è solo una distruzione e la possibilità di distribuire il latte, che è solamente una delle componenti possibili, ma anche quella di ripensare al territorio, per riavviare quelle attività produttive che vedevano nella centrale di Masone e nel caseificio di Rossiglione, invece, attività che vedevano posti di lavoro e la creazione anche di prodotti che poi venivano veicolati per qualificare anche il nostro territorio. Quando parliamo di presidio ambientale, dobbiamo associarlo anche a un presidio lavorativo. Per noi è impensabile reimmaginare questo, se non riprogettiamo quel territorio. Per cui, nuovi prodotti a partire da un concetto che, a differenza di quello che è il mercato del multinazionale, cioè un mercato che vede un'esportazione dei prodotti, noi abbiamo, invece, un punto di forza, noi abbiamo i consumatori di qualità, che amano e apprezzano i prodotti di qualità.

Se noi riusciamo a ricreare una produzione locale, con una distribuzione locale, noi abbiamo anche la capacità di riavviare un rapporto con il nostro territorio, di difesa del nostro territorio e per avvicinare questi prodotti anche a una nuova cultura, di lavoro e di rapporto tra agricoltura e città, rapporto tra consumatori e produttori.

Io credo che questa sia una sfida importante. Il Sindaco della Città metropolitana si è già reso disponibile, insieme alla Regione, insieme al Comune di Genova, per avviare attività di collaborazione, per riuscire a rimettere in piedi una macchina che oggi vedeva solamente un problema di emergenza.

Io credo che il medio e lungo termine sia la possibilità di questo territorio per ricreare, ripensarci e perlomeno rivedere, avere una nuova visione per nuove prospettive.

SALEMI (Lista Musso)

Ovviamente non voglio ripetermi, per cui cercherò di cogliere qualche spunto, o rafforzerò qualche spunto che i colleghi hanno già individuato in questa vicenda.

La prima cosa che onestamente volevo mettere in rilievo è che le istituzioni locali devono sempre stare vicino a una problematica di questo tipo e mi chiedo com'è possibile che ci si sia colti anche di sorpresa per queste vicende. Quindi evidentemente un po' di vicinanza forse avrebbe consentito di non arrivare a essere colti così di sorpresa su questo tema. Anche se, è ovvio, la decisione l'ha presa un organismo privato, che ovviamente si è basato su concetti legati al prezzo del prodotto principalmente e non alla qualità. E questo è un presidio che noi dobbiamo rafforzare.

È evidente che dalle nostre postazioni non può non parlarsi di competizione, che deve essere libera, aperta e che difficilmente riusciremo a ottenere un protezionismo che ormai l'Europa, in qualche maniera, ha o vuole sconfiggere.

Però, sicuramente la vicinanza delle istituzioni locali non è solo in termini diretti di difesa del prezzo del prodotto, ma può essere, per esempio, di supporto con campagne promozionali mirate, può essere fatto con altri aiuti a chi effettivamente è importante, non solo in termini di occupazione, perché è il primo aspetto che intendiamo certamente difendere con questo nostro intervento a favore di questa vicenda. Però, non è solo una questione di occupazione, perché ben sappiamo quanto questo tipo di attività fanno bene al nostro territorio interno, fanno bene alle attività di supporto a questo territorio, in termini di qualunque problematica che possa da esso arrivare, per esempio, anche l'ausilio alle campagne, l'ausilio al presidio, inteso come salvaguardia del territorio stesso.

Per cui, è evidente che dalle istituzioni locali ci si deve attendere qualcosa di più in questo senso. Onestamente, se ci guardiamo un pochettino indietro, vorrei ripercorrere con voi quante sono state le iniziative di supporto verso i prodotti liguri in senso globale, non mirato. Quindi ci deve essere, da questa situazione che, ovviamente, va contrastata in tutte le forme più opportune, una spinta, uno stimolo a evitare che questo succeda, perché oggi è successo per il latte, domani succederà per il pesce, dopodomani succederà per qualunque altra cosa che in questa regione fa di supporto alla nostra economia.

Quindi mi attendo e invito le istituzioni, compresa anche la nostra, per quello che possiamo fare in termini di Comune, a stare vicine a queste attività, che sembrano attività quasi di nicchia e poi scopriamo 5000 litri di latte in un giorno, che sono ben altro che un'attività di nicchia.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

Quel signore lì, cortesemente, può essere accompagnato fuori dagli ufficiali nostri di Polizia locale. Grazie.

Per quello che riguarda le regole dell'Aula, non si può buttare alcunché dagli spalti. È un comportamento non corretto. Quindi chi viene identificato a lanciare alcunché, viene accompagnato fuori. Grazie.

LODI (Pd)

Su questo tema, rispetto a quanto accaduto in questi mesi e soprattutto parliamo di mesi, perché l'interruzione del contratto, che era stato rinnovato solo per un anno, è avvenuto alla fine di marzo, credo che la responsabilità e l'azione di tutte le Amministrazioni che si sono viste coinvolte, dalla Regione al Comune, soprattutto la Città metropolitana, sia stato un segnale importante, ma credo che il segnale più importante lo dobbiamo dare noi, come istituzioni, soprattutto facendo muovere le istituzioni preposte.

La Città metropolitana ricordiamo che è l'istituzione centrale rispetto a questo problema, perché le sessanta aziende della Cooperativa Valpolcevera sono tutte dislocate all'interno dei Comuni limitrofi della periferia e dell'entroterra. Quindi anche i Consiglieri comunali presenti nella Città metropolitana oggi, credo,

debbano assumersi ancor più la responsabilità di portare in Città metropolitana questo problema, perché le aziende sono importanti sia perché sono attività produttive, quindi da salvare, sia perché producono latte genuino, quindi per i genovesi, ma anche per tutti gli italiani, perché è ovvio che il latte che veniva usato comunque era un latte di distribuzione nazionale, ma sono anche importanti perché presidiano il territorio. Dove esiste un'azienda preziosa, perché realtà produttiva per un Comune, esiste anche il presidio di un territorio che viene mantenuto, pulito, conservato e quindi, in qualche modo, riqualificato.

Io credo che il Comune di Genova, e devo dire che non solo le Amministrazioni, ma tutti i cittadini genovesi, hanno dimostrato una grossa responsabilità, hanno dimostrato che davvero, quando richiamati, ci sono, intanto per riscoprire il consumo di questo prodotto, che è fondamentale, è un prodotto che forse non tutti sapevano aveva già un'alta distribuzione a livello diretto. Però, i problemi sono molto più complicati. Noi parliamo soprattutto di politiche che la Regione ha annunciato e accolgo assolutamente l'invito della consigliera Lauro rispetto al ruolo anche dei rappresentanti all'interno della Comunità Europea, perché la tracciabilità e la qualità del prodotto, insieme però a una lavorazione biologica, per esempio, dovrebbe rilanciare queste aziende.

Richiamo anche sicuramente il ruolo delle istituzioni oggi qui presenti, perché i Consiglieri comunali potranno tornare in Città metropolitana, che sia al fianco dei Sindaci, perché tutto questo davvero ha un valore molto più alto di quello che e può apparire in un primo tempo. Quindi soprattutto anche un'azione importantissima di riqualificazione e di controllo e presidio di territori che oggi – ahimè – spesso hanno la difficoltà a essere presidiati, controllati e tenuti.

Quindi richiamo anche il ruolo dei Consiglieri comunali in Città metropolitana.

ASSESSORE PIAZZA

Cerco di andare per ordine, dato che le questioni sono tante, di grande rilevanza e di grande interesse. Prima lo stato della situazione e poi quello che istituzionalmente stiamo facendo e poi il tema della filiera e del processo, quindi della prospettiva di medio periodo.

Innanzitutto lasciatemi ribadire quanto il Comune e Città metropolitana, nella figura del Sindaco, con un lavoro che è stato fatto da vari Assessori del Comune e della Città metropolitana nel corso della settimana, che è stato comunicato anche alla stampa, ovvero stigmatizzare il comportamento e le decisioni della Parmalat e quanto le decisioni, anche repentine di un gruppo industriale multinazionale possano mettere in ginocchio un'intera filiera produttiva locale. Questo è un elemento di grande attenzione e di grande rilevanza, indipendentemente dai motivi che andiamo anche a esaminare e dalle dinamiche tra soggetti di natura privata, il fatto che con una decisione con comunicata anche preventivamente al territorio e ai rappresentanti istituzionali del territorio, queste decisioni possano essere devastanti.

Questo è il punto. Il punto è dato da un contratto che annualmente veniva rinnovato tra la Cooperativa Valpolcevera e Lactalis, con uno spostamento radicale nell'ultima offerta, che è stata fatta, sembra apposta, per non procedere con la contrattualizzazione, di prezzo al litro del latte, che non va neanche a coprire dei costi, ma anzi è indipendentemente, anzi al 50% sono i costi, la proposta di 25 centesimi al litro, contro un 36 centesimi al litro di costo di produzione, più 9 centesimi al litro di costo di trasporto attuale dal nostro territorio a Collecchio. Per cui, un abbattimento tale da non poter essere minimamente valutato e accettato e quindi una decisione di interruzione del contratto. Questo è l'elemento su cui è necessario fare i conti.

Il tema riguarda il nostro territorio, ma riguarda in generale i territori. Quindi il fatto che ci sia un richiamo anche alla dimensione dei parlamentari, sia nazionali che europei, penso sia un tema non sullo specifico, ma di prospettiva, perché il dato nostro, dell'area metropolitana genovese, è di 60 quintali al giorno disdetta; per quel che riguarda la Lombardia, da dati che mi sono stati offerti anche dalla Regione, si parla di 2200 quintali di disdetta. Quindi proporzioni di grande rilevanza e di grande consistenza, che devono vedere affrontare la questione sia a livello territoriale, sia a livello di contesto nazionale ed europeo, nel rapporto tra le multinazionali, che fanno il loro lavoro, però lo devono fare con un'attenzione ai territori. Questo è la politica e le istituzioni che lo devono inserire nei percorsi, altrimenti decisioni unilaterali, che possono anche avere delle motivazioni di business, vanno a distruggere intere filiere produttive.

Questo è il quadro di contesto, che ad oggi, grazie allo sforzo e alla sollevazione che c'è stata in questi giorni, alle categorie, alle istituzioni, alla Regione, all'intervento del Comune e Città metropolitana, si è trovata una soluzione transitoria, con il conferimento al caseificio Pugliese Corrado, sito in Piemonte, con un rapporto che però è un rapporto a tempo e che quindi non dà una soluzione strutturale al tema, anche perché comunque quello che si è palesato è che una mono-committenza, nel momento in cui poi il soggetto stacca la spina, il settore crolla. Per cui, probabilmente, questa è una benvenuta soluzione, per fortuna che c'è. È una soluzione temporanea, ma bisogna andare a verificare come, invece, mettere in sicurezza il settore in maniera più strutturale.

Su questo, lasciatemi impiegare una parola per quel che riguarda il processo. Molti di voi hanno parlato della necessità e noi stessi, come Comune e Città metropolitana nel comunicato stampa l'abbiamo ribadito, la necessità di valorizzare la filiera corta di qualità, una filiera corta che veda realmente interessato tutto il territorio.

Nella discussione di questi giorni, anche con le categorie, ci si è focalizzati molto anche sul tema della distruzione, quindi sono due passaggi. Però, prima di arrivare alla distribuzione, quindi al potenziamento delle spine, cosa su cui tornerò, è necessario fare un passo indietro, ovvero al processo, ovvero alla fase di pastorizzazione. Quello che è stato rilevato anche dalle associazioni è il fatto che nella misura in cui il latte va direttamente alle spine non pastorizzato, nel momento in cui questo, anche a livello nazionale, ha avuto un incremento notevole a livello

percentuale, ha suscitato una reazione, anche di comunicazione mediatica, sulla non sicurezza del latte non pastorizzato. Allora, oltre al tema di comunicazione, c'è un tema anche di consistenza. È vero che il latte pastorizzato dà maggiori garanzie a tutti gli usi e a tutte le fasce di età.

Se vogliamo realmente ragionare sul territorio di filiera corta, il tema della pastorizzazione è un tema che diventa rilevante.

Su questo, nell'interlocuzione anche con la Regione, finalmente si sbloccheranno i fondi di sviluppo rurale, quindi i bandi della Regione, potrebbe essere interessante – la Regione, su questo, penso che potrà essere capofila, ma come Comune, come realtà territoriale ci mettiamo in questo accordo – e proponiamo di fare un tavolo che sia finalizzato anche ad individuare quali sono, in maniera sostanziale, il percorso del processo di filiera corta, da poter potenziare a livello territoriale e come utilizzare i fondi di sviluppo rurale, proprio per alimentare gli investimenti sulla filiera corta e sugli impianti.

Gli impianti di pastorizzazione per questi quantitativi non sono impianti grossi, sono impianti che stanno in un manufatto. Per cui, anche l'individuazione con Città metropolitana e con il Comune, di manufatti dove poter collocare l'impianto di pastorizzazione potrebbe sicuramente essere un percorso che assicura una stabilizzazione della filiera corta sul nostro territorio.

Il passaggio successivo è la distribuzione. Avendo il passaggio sulla pastorizzazione, si potrebbe pensare, a questo punto, di potenziare ulteriormente le spine. E qua c'è un lavoro anche con altri colleghi di Giunta che si sta facendo, con i Municipi, per valorizzare queste spine anche nel contesto istituzionale del territorio del Municipio. Si può pensare a fare un ragionamento con i mercati comunali. Si può pensare, a questo punto, anche di avere un dialogo con la distribuzione, per vedere di assorbire queste quantità, che sono quantità che sicuramente con la spina potenziata e pastorizzata possono avere una soddisfazione, ma sicuramente se ci fosse anche qualche partnership con la distribuzione, quale che sia, si darebbe compimento alla necessità di piazzare questi 60 quintali/giorno di media.

Quindi il tema della filiera corta, su cui mi pare ci sia ampia convergenza in Consiglio, penso che possa essere approfondito in termini fattuali, anche sugli impianti necessari e sull'utilizzo del fondo, in concorso con la Regione e con le categorie.

Istituzionalmente, domani mattina, alle ore 11:45, stimolata dalla Presidente in un dialogo con l'Assessorato, con me, del Municipio Valpolcevera, ci sarà una Commissione in Valpolcevera. Pensavamo che fosse significativo anche fare un momento di incontro con gli operatori in Valpolcevera. Quindi domani alle ore 11:45 ci sarà questa Commissione in sede municipale. Giovedì 14, l'assessore regionale Mai ha convocato una riunione con gli allevatori, i produttori, le categorie. Noi abbiamo richiesto, come Comune, di poter partecipare istituzionalmente, proprio per portare, anche in quella sede, la voce della municipalità e la voce istituzione, proprio per quello che tanti dicevano in sede di Consiglio, che è quello di fare rete anche istituzionale. Stiamo aspettando una

risposta, ma confidiamo che la risposta sia positiva nella partecipazione nostra, su cui potremo già porre i temi di cui vi dicevo in precedenza.

Poi, dal punto di vista dei contatti, dei collegamenti, stiamo dialogando con le varie associazioni, proprio per andare a individuare, oltre alla soluzione che favorevolmente è stata individuata, ponte, anche quelle che possono essere le prospettive di medio periodo, che sono quelle su cui dobbiamo lavorare.

CLXXXIX

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA:
«PROGETTO CHANCE».

PIANA (Lega Nord Liguria)

Io credo che a sei mesi dalla cittadina sperimentazione del progetto Chance in Corso Quadrio, una risposta da parte dell'Amministrazione sia dovuta. Il compleanno lo abbiamo fatto la settimana scorsa. Avevamo presentato iniziative alle quali formalmente non è stata data risposta. Credo che la città abbia diritto di sapere qual è l'intenzione della Civica Amministrazione su questo problema. Abbiamo più volte chiesto anche un approfondimento in Commissione. C'è qua l'Assessore presente. O interrompiamo e diamo modo di avere un'informativa, o prendiamo degli impegni concreti affinché la questione possa essere affrontata in tempi celeri in Commissione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere per l'opportunità di chiarire in merito. Questa mattina ne abbiamo parlato in Conferenza capigruppo, avendo avuto notizia dell'arrivo di un po' di cittadini in aula. Abbiamo ritenuto urgente, concordemente, di poter fare una discussione in Commissione, per avere un aggiornamento sullo stato dell'arte. Lei stesso è intervenuto su questo argomento.

Ci siamo attivati anche grazie al fatto che vi era, in Conferenza capigruppo, il coordinatore delle Commissioni, Chessa, il quale ha iniziato a operare per poter addivenire a una convocazione in tempi brevissimi delle più Commissioni, perché l'argomento, se era di una Commissione sola l'avremmo già risolto, tant'è vero che avevamo interloquito immediatamente con l'assessore Fiorini, che aveva dato la disponibilità per il giorno 20, ma vi è anche la Fracassi e vi sono altre Commissioni da riunirsi. Ragion per cui, Chessa mi ha garantito che entro l'intervento degli Assessori in aula, organizzava – e io potevo comunicarlo – una Commissione la prossima settimana. Per cui, è opportuno. Stavamo aspettando che arrivasse l'assessore Fracassi. La Fiorini mi confermava, or ora, in via breve, la sua disponibilità. Credo che possiamo senz'altro calendarizzarla la prossima settimana. Aspetto che il coordinatore Chessa mi dia una data. Appena mi dà la data, io la comunico in aula ai Consiglieri, quindi al pubblico e anche alla città.

LAURO (Pdl)

Dov'è il Sindaco, scusi?

GUERELLO – PRESIDENTE

Io non glielo so dire, ma per i 55...

LAURO (Pdl)

Perché i lavori sono iniziati alle tre e vorrei sapere dov'è il Sindaco. Perché ritengo che il Sindaco ci debba essere.

GUERELLO – PRESIDENTE

C'è la Giunta, c'è il Vicesindaco e gli argomenti sono con una competenza specifica di qualche Assessore, compreso quello che andiamo ora a trattare delle piscine di Albaro.

CXC

DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «TRACCIATURA POSTI AUTO SU PISTA PATTINAGGIO IMPIANTO SPORTIVO DI ALBARO».

ANZALONE (Gruppo misto)

Abbiamo appreso, nella giornata di ieri, che presso l'impianto sportivo delle piscine di Albaro sono stati tracciati diversi posti auto, all'interno proprio dell'area destinata all'impiantistica sportiva, cioè nella vecchia pista di pattinaggio.

Ci pare strano, da quello che abbiamo letto sui giornali, che sia l'Assessore alla mobilità, che altri Assessori contattati, non ne sapessero nulla. La cosa è un po' strana, perché l'impianto è già dotato di parcheggi, che gestisce il concessionario.

Sull'impianto sportivo, peraltro meta di diversi atleti, ma non solo, anche di famiglie che portano lì i bambini a passare qualche ora di serenità, si sono visti questi posti auto all'improvviso e non si riesce a capire chi l'ha fatti e con quale autorizzazione.

Ci stupisce che un impianto così importante della città, come le piscine di Albaro, costato diversi milioni di euro per realizzarlo, vedere che per vari motivi vengono realizzati dei posti auto e nessuno, né il Municipio ne sapesse nulla, né gli Assessori competenti ne sapessero nulla, qualcuno li avrà fatti. Se è stato il concessionario, io vorrei capire se l'Amministrazione intende, in qualche maniera, intervenire, vista la piena violazione della concessione, perché realizzare su un impianto sportivo altre strutture che non sono compatibili con quelle attività sportive, vorrei capire come mai è stato fatto.

Se l'Amministrazione ritiene che sia stata fatta un'attività a sua insaputa, mi auguro che vi sia immediatamente, dagli uffici competenti, la revoca della concessione, perché qua i concessionari si assumono delle responsabilità. Quando realizzano dei project come in questo caso, o comunque la gestione e la concessione di un impianto sportivo, si assumono delle responsabilità contrattuali e non è che possono, da oggi a domani, cambiare completamente la struttura e ripensarla secondo i loro gusti o opinioni. È una cosa talmente strana e grave, che

quindi questo 55 che abbiamo richiesto in Conferenza capigruppo è volto a capire se l'Amministrazione intende immediatamente intervenire, per riportare l'impianto alle sue origini e soprattutto prevedere, presso il concessionario, un ammonimento, un intervento, affinché possa, in qualche maniera, riportare il tutto alla normalità.

LAURO (Pdl)

Scusate, mandavano una cosa inedita e quindi avevo il piacere di leggerla, perché ha pensato bene, il concessionario, di attaccare un nuovo cartello a proposito del blitz che hanno fatto l'altra notte. Poi glielo faccio leggere, Assessore.

Mi dispiace che non ci sia il Sindaco, perché io so che il Sindaco ha delegato anche in Iren l'avvocato Ghibellini, che mi risulta anche nella struttura, se non sbaglio, dell'Albaro. Quindi vorrei sapere cosa pensa Doria e l'avvocato Ghibellini di questa storia qua. Mi dispiace molto che il Sindaco, che è il primo cittadino e che dice tanto che verde pubblico, posti pubblici, dove possono giocare, dove possono trascorrere il tempo, saranno intoccati dagli imprenditori, invece tutela tutto questo. Perché un imprenditore che prende un secchio di vernice blu, uguale alle aree blu e pittura 42 posti macchina, più non so quanti posti moto, direi che più che bizzarro è assolutamente coperto da una concessione da parte vostra, perché altrimenti non riusciamo a capire.

Io sono stata là oggi a mezzogiorno. Nessuno sapeva una cosa del genere. Ho visto dei pattinatori strabiliati, anche perché, Assessore, le piscine di Albaro – e lo sapete bene, perché nella ristrutturazione se n'è contatto – è un complesso degli anni '30, di un'architettura razionalista ed è un complesso unico in Italia, un pochino come l'Olimpico di Roma. Questi complessi hanno un vincolo artistico. In questi vincoli artistici ci sono anche dei vincoli sul cambiamento d'uso.

Intendiamoci, è vero che transitavano macchine che potevano dare fastidio ai pattinatori, ai bambini, eccetera, ma queste macchine avrebbero dovuto transitare con un permesso ben preciso, ogni volta, per raggiungere il centro medico. Quindi già qui c'è un vizio di forma non indifferente e delle responsabilità non indifferenti. Non è che se le cose sono state fatte sbagliate prima, dobbiamo continuare a sbagliare.

Quindi io vorrei sapere chi, di questa Giunta, ha dato il cambiamento d'uso, a che titolo, chi della Soprintendenza ha dato il permesso del cambiamento d'uso, perché una struttura del genere non può avere transito veicolare.

Non solo. Non mi interessa che quei posti macchina sia, o no, a pagamento. Non ci devono essere e basta. Quella è una pista che deve rimanere libera per bambini, grandi e di tutte le età, perché quello è il vincolo per cui è stata costruita per la città e nessuno di voi può fare questo alla cittadinanza. Vorrei che ci fosse il Sindaco e si prendesse le sue responsabilità.

BARONI (Gruppo misto)

Non ci sono molte cose da aggiungere rispetto a quelle che sono state dette. Volevo solo porre una questione. Sabato scorso, subito all'ingresso delle piscine,

dalla parte dei famosi campi da tennis Campanella, dalla parte di là, c'erano, per l'ennesima volta, solerti vigili che hanno dato le multe a una riga di macchine che provvisoriamente si sono messe lì. Divieto di sosta. Niente da dire. Però, in questo caso, secondo me, sarebbe opportuno che l'occhio andasse un po' oltre a quella che è una momentanea trasgressione.

Detto questo, dentro le piscine, che tutti noi, in qualche modo, conosciamo, abbiamo frequentato e frequentiamo per tanti motivi, o personalmente, o per parentele, per bambini, per nipotini, per figli, eccetera, già così com'è la situazione, secondo me, meriterebbe una riflessione, per come tutto l'entourage delle piscine sta funzionando, o funziona. Ad esempio, qualcuno si è accorto che c'è una specie di campo vergognoso, con mucchi di sabbia all'ingresso della piscina, abbandonato e non si capisce bene che funzione abbia? Perché se qualcuno gestisce una struttura pubblica, deve garantirne anche l'ordine, la funzione, la pulizia per tutti.

Anche quella storia delle macchine, delle moto, che girano dentro la piscina, c'è una sbarra e qualcuno quella sbarra la apre. C'è una sbarra che chiude, quindi o si parcheggia là in fondo, o si entra, per cui qualcuno può entrare. Sarebbe opportuno vietare l'ingresso a chicchessia, a meno che non sia uno che va a scaricare qualcosa momentaneamente. Però, le assicuro che al sabato pomeriggio, alle cinque, quando ci sono le partite di pallanuoto, io frequento abitualmente, non c'è nessuno che scarica merce il sabato pomeriggio, o la domenica. Mentre, invece, ci sono centinaia di bambini con le biciclette, gente che pattina, gente che passeggiava, gente che quel luogo lì lo vorrebbe vivere, vorrebbe vedere anche i negozi vivi, non chiusi. Vorrebbe vedere anche, secondo me, un po' di attività collaterale a quello che è l'uso espresso solo dell'acqua della piscina.

È un'isola verde bellissima. Secondo me, in questa stagione specialmente andrebbe fatta una riflessione. Ad esempio, la piscina del trampolino, quella olimpionica, bisognerebbe riuscire ad arrivare a un dunque; o la piscina viene coperta e viene tenuta pulita, o la piscina funziona e si riempie d'acqua. Ormai è un'abitudine, a Nervi c'è mezzo metro d'acqua e ci sono le rane dentro. Le strutture pubbliche, alla vista di tutti, devono essere tenute in ordine, perché non è solo questione di usarle o non usarle. La questione è che il degrado, la sporcizia, le zanzare, l'umidità e anche – se mi permette – il vedere, rappresenta una bellezza che francamente ci terremmo a continuare a vedere.

Quella zona lì è un po' sfortunata probabilmente. L'altro giorno abbiamo parlato dei Campanella, che sono lì attaccati, che non pagano 300 mila euro di canoni; sono passato l'altro giorno e sono tenuti in una condizione che è meglio non parlarne, anche dal punto di vista estetico. Spero che qualcuno, dopo l'intervento in aula, sia andato a vedere.

Poi, ho letto anche che addirittura là in fondo hanno venduto i bagni. Quell'area lì, probabilmente, è il cuore verde, il polmone, dei vip di Genova, sta diventando realmente una zona abbandonata a se stessa.

Pandolfo ha detto una cosa interessante. Tra l'altro, mi dovrebbe spiegare come ha fatto a farsi fare un'intervista prima ancora che disegnino le strisce per terra.

(Intervento fuori microfono)

Domando.

(Intervento fuori microfono)

È una domanda. Sulla Repubblica ci sei solo te, non è che l'hai fatte te, per caso?

(Intervento fuori microfono)

È una battuta.

D'accordo che sei il segretario della Ministra della difesa, ma non ti offendere.

(Dalle ore 15:41 presiede il V. Presidente S. Balleari)

PIANA (Lega Nord Liguria)

Vicesindaco, non più tardi di un mese fa, aveva risposto a una mia interrogazione, scaturita da un po' di preoccupazione che sulla struttura si cominciava ad avvertire in zona, dicendo che non ci sarebbe stato un passaggio di gestione e che quindi il commissario liquidatore avrebbe continuato a governare gli spazi, compresi anche i campi di Via Campanella, per effetto di questa delibera del 2007, che forse sarebbe il caso di mettere un pochino di nuovo in discussione, stante lo stato di degrado e di abbandono nel quale riversano e sostanzialmente veniva data garanzia che anche un eventuale passaggio di gestione non influirà sulla libera fruizione dell'impianto ai residenti e sulla sicurezza dello stesso.

Oggettivamente, quello che è avvenuto è singolare e molti dei colleghi che mi hanno preceduto hanno già ampiamente argomentato. Credo che se domani tutti i concessionari di strutture comunali dovessero mettersi a tracciare parcheggi sui campetti, o in altre aree gestite e magari, tra l'altro, con un colore che induce proprio anche all'applicazione di tariffe per la sosta, mi pare che non sarebbe sicuramente qualche cosa che rende onore alla Civica Amministrazione.

Credo pertanto che questa sia l'occasione di fare chiarezza e mi auguro sia anche l'occasione per un intervento deciso nei confronti del commissario liquidatore, affinché venga fatta marcia indietro e una struttura che è nata, è stata realizzata per essere fruita da sportivi che fanno pattinaggio e atletica, possa ritornare ad essere utilizzata solo per queste finalità.

PANDOLFO (Pd)

Ieri mattina, proprio perché, come dicevo prima, mi trovavo in zona, ho assistito alla fase conclusiva della redazione di queste famose righe blu che sono comparse all'interno della pista di pattinaggio dello stadio del nuoto di Albaro.

Sono rimasto sicuramente sorpreso. Ho parlato con alcune persone che erano lì presenti. Però, la situazione, devo dire, non mi è ancora chiara. O perlomeno ho parlato con diversi interlocutori, sia fruitori della piscina, sia con chi invece la gestisce. Però, vorrei comprendere dalla Giunta quali sono le motivazioni che hanno spinto evidentemente qualcuno a tracciare quelle righe in un luogo, a mio avviso, improprio. Sicuramente ci sono dei problemi che riguardano la gestione dell'impianto, che ha cambiato recentemente il gestore, che ha sottoscritto una convenzione con il Comune. C'è un problema di regolamentazione degli accessi, che noi non dobbiamo semplicemente limitare al fatto che sono state tracciate delle righe blu.

Qualcuno prima faceva riferimento ad alcune righe blu, per esempio quelle legate alla sosta dei motorini. Quelle sono sempre esistite. Quelle erano blu fin dai tempi in cui la struttura è stata aperta, o comunque lo erano già in precedenza. La novità sta nella tracciatura di stalli di sosta all'interno della pista di pattinaggio.

Sappiamo, proprio per le prescrizioni che il Comune ha dato, per preservare quel bene e per preservarne la natura anche storica dell'architettura, che la pista di pattinaggio deve essere preservata dall'invasione delle autovetture. Lo deve essere se regolamentate con la sosta, ma lo deve essere anche se non regolamentate con la sosta.

Quindi l'invito è a rivedere il rapporto che esiste, se è il caso di rivederlo, se non è già chiarito questo aspetto, affinché ci sia intanto un tema di sicurezza per chi fruisce di quella zona e, in secondo luogo, la possibilità di affluire in maniera regolata anche rivedendo, se dovesse essere il caso, la definizione della sosta nell'intorno dell'impianto.

GIOIA (Udc)

Una breve riflessione, per non ripetere quello che già hanno detto i miei colleghi, ma è evidente che c'è una consapevolezza che se un'Amministrazione permette a delle persone che hanno lo status di abusivo, perché commercianti non lo so, perché ambulanti non lo sono e si permette di occupare suolo pubblico, come punto di aggregazioni, o per fare scambio di chissà che cosa, non ci si può meravigliare se qualcuno, poi, a sua insaputa, pur essendo un concessionario, all'interno dell'area che ha la concessione, poi disegna degli stalli in barba a tutti quelli che sono le regole e i regolamenti, che prevede per la costituzione di parcheggi.

È evidente che la verità è che in questa città si sta andando diffondendo la consapevolezza che ognuno può permettersi di fare ciò che vuole, in barba a quelle che sono le regole, i regolamenti, in barba a quelle che sono le norme che disciplinano il quieto vivere all'interno di una comunità. Basta vedere cosa sta capitando nell'ultimo mese attorno alla Piazza De Ferrari. Anche quello è

diventato un luogo occupato da abusivi, che sono lì pronti e certamente non è un buon esempio per la città, visto che quello è il cuore della città, dove si accalcano i turisti. E se questo è l'esempio che diamo, lo dico a tutti, in particolar modo al collega Pandolfo, che si vuole fare portatore della mobilitazione contro questo parcheggio, giusto, così come legittimamente è stato descritto anche dagli altri colleghi. Però, se poi succedono queste cose, certamente non diamo un buon esempio.

NICOLELLA (Lista Doria)

Mi unisco al coro di sgomento che ha sollevato la collocazione dei posteggi nell'area riservata a spazi per lo sport.

Io sintetizzerei così: se i posteggi ci possono stare, perché è previsto da una norma che ci stiano, va giustificata questa scelta dell'Amministrazione, perché immagino che a suo tempo per il project financing sia stato presentato un progetto e immagino che all'interno di questo progetto non fossero previsti né spazi carrabili, né spazi di sosta. Per cui, se questa è la realtà e mi conforta con il cenno del capo, allora i posteggi lì non devono stare e immagino che il comportamento di chi, invece, ce li ha collocati, sia sanzionabile.

Direi che la questione si risolve in questi termini. È giusto, è sacrosanto che nelle piscine di Albaro non ci siano i posteggi, perché quello è uno spazio dedicato allo sport.

Ricordo che la Società Italiana di Pediatria, nell'esaminare la situazione drammatica di obesità infantile che abbiamo in questo Paese, perché raggiungiamo il 25%, ricordava come non sia tanto l'attività sportiva che fanno i bambini, cioè non sia tanto andare in piscina due volte la settimana, quanto sia la strada che fanno per andare in piscina. Chi ha frequentato le piscine di Albaro lo sa, per arrivare alla piscina dell'Albaro, il bambino, il ragazzino, l'adulto, fa il doppio dell'attività sportiva.

Il significato degli impianti sportivi è sicuramente mantenere lo stato di salute. Un impianto sportivo che non sia raggiungibile dalle macchine e dai motorini, raggiunge l'obiettivo doppiamente.

Per cui, rinnovo il quesito della regolarità della collocazione di questi posteggi e riaffermo con forza che vicino agli impianti sportivi, così come vicino alle scuole – ma questo è un altro discorso – i posteggi non ci devono stare.

MUSSO E. (Lista Musso)

Francamente non so che cosa sperare, che cosa augurarmi su questa vicenda, di cui noi Consiglieri apprendiamo sui giornali, con l'eccezione del consigliere Pandolfo perché si trovava lì, e l'Amministrazione invece non so se augurarmi che lo sapesse e, in questo caso, però chiedermi come sia stato possibile acconsentire, oppure che non lo sapesse e questo, per certi aspetti, è ancora più grave, perché se arriva uno, sul territorio pubblico, ancorché concesso e disegna un parcheggio, è una cosa che non si può sentire.

Credo che qui siamo tutti convinti, siamo di fronte a un impianto sportivo, tra l'altro di grande rilevanza storico-architettonica, ma in ogni caso un impianto sportivo fruito da molte famiglie, bambini, sportivi, pattinatori, podisti e quant'altro, ad oggi il transito è sostanzialmente vietato. Esiste una possibilità per le persone che si devono recare al centro medico, previa autorizzazione fatta volta per volta. Una volta sono dovuto andare tre volte al centro medico e ho avuto bisogno di tre autorizzazioni. Bene così. C'è un limite di velocità di cinque all'ora e anche così è troppo. Uno si rende conto che sta passando in un luogo dove la gente pattina, corre, i bambini schizzano in tutte le direzioni. Quindi già così è proprio una soluzione veramente perché non c'è niente di diverso possibile. Ma che addirittura, rispetto a questa, come eccezione, dovuta a motivi di temporanea disabilità delle persone, invece si consenta di realizzare dei parcheggi, non mi interessa se siano a pagamento, o se siano gratuiti, ma è evidente che questo non si può consentire, nel merito io credo che anche la Giunta... insomma, è una questione di buonsenso. Io non so chi potrebbe essere d'accordo su una cosa di questo genere.

Io vorrei capire cosa c'è scritto nell'atto concessorio, cosa c'è scritto nell'atto concessorio, cosa c'è scritto nella convenzione. Se questi hanno titolo a fare così, allora francamente si è sbagliato quando si è data una concessione che permetteva loro di fare questo. Se invece non hanno titolo, francamente, come si intende provvedere? E mi permetto anche di chiedere se non esista un sistema minimo di controllo ex ante di azioni di questo tipo, in modo da evitare che vengano fatti questi blitz. Potremmo chiedere al consigliere Pandolfo, che ha avuto la fortuna e la bravura di trovarsi nel posto giusto al momento giusto, di moltiplicare i suoi sforzi per fare un po' più di controllo di quello che avviene sul territorio.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Io ho sentito, fino adesso, tutti i miei colleghi, che hanno – direi – sparato sul gestore delle piscine di Albaro, magari senza sapere com'è la storia originaria.

Io ho fatto una telefonata, siccome lo conosco e non voglio adesso difenderlo, voglio solo capire dal Sindaco, o da chi per esso, qual è la verità.

Lo so che la Lauro sta facendo uno show, perché lo fa a suo esclusivo interesse. Io, invece, voglio solo capire questo...

(Intervento fuori microfono)

Certo, hai mobilitato tutte le piazze, Lilli.

(Intervento fuori microfono)

Beh, è tuo interesse adesso. Dai, lasciami parlare, però, per favore.

(Intervento fuori microfono)

Io ti ho lasciato parlare. Va bene, allora, va bene.

(*Intervento fuori microfono*)

Me la rimangio, però parlo adesso, parlo, Lilli, non mi vergogno. Io ti ho ascoltato in silenzio e tu mi ascolti e non mi interrompi, punto.

Io volevo capire dall'Amministrazione se è vero quanto mi è stato detto, che il gestore ha ricevuto una lettera dal Comune, nella quale si riceva che c'era un traffico esagerato di macchine avanti e indietro e moto, dentro l'impianto e che quindi andava posto un freno, una regolamentazione, che è stata fatta, magari in modo anche errato, per l'amor di Dio. Però, sono state tracciate queste righe, dove non sono posteggi... Probabilmente avranno avuto la vernice di quel colore. Non sono assolutamente a pagamento. Però, evidentemente qualcuno gliel'ha suggerito, o gliel'ha imposto.

Se è vero questo, voglio capire chi è stato, da parte del Comune, che ha fatto questa ingiunzione. Oppure se è vero, come sostengono i miei colleghi, che è un'azione arbitraria del gestore.

LAURO (Pdl)

Scusi Presidente, io chiedo al collega De Benedictis di ritrattare quello che ha detto, perché se io ho parlato è per la cittadinanza. Lui, invece, ha parlato a nome di un imprenditore!

VASSALLO (Percorso Comune)

Io non vorrei esprimere una nota stonata, però devo dire che trovo anomalo un 55 in aula su questo argomento. Lo trovo veramente anomalo.

Ci strappiamo le vesti rispetto a questo episodio, che non è manco un episodio da Municipio. Evidentemente abbiamo poche cose da fare, quindi veniamo qui, parliamo di questo, ma non solo, ne parliamo con enfasi, immaginando che questa sia la cosa più sconvolgente, che noi svolgiamo la nostra funzione di portatori della volontà urbana, veniamo qui, parliamo e decidiamo che cosa?

Non ci strappiamo le vesti. Facciamo, semmai, un ragionamento ed è se noi facciamo il nostro dovere. Se questa cultura che ognuno fa quello che vuole, la stiamo aiutando, oppure se siamo sobri e rigorosi, diamo il buon esempio e rispettiamo le regole.

Se noi non diamo questa funzione, che il Comune è una cosa seria e non è una bottega da dolci, perché se noi diamo questa impressione, dove le regole non esistono, dove noi stessi non le rispettiamo, allora poi ingeneriamo, nella pubblica opinione, che ognuno può fare quello che vuole. Questo è quello che noi dovremmo fare, non parlare di queste cose, non strapparci le vesti ed essere rigorosi e richiedere rigore.

Però, lo ha detto un collega prima, non può essere che qualcuno può non rispettare e qualcun altro, invece, quando succede qualcosa ci strappiamo le vesti, immaginando che abbiamo fatto il nostro dovere. È una pagina triste, colleghi. La

chiudiamo. Sono cose che dovrebbero essere verificate dagli Assessori competenti, punto e basta. Ma di episodi come questi e peggiori di questi, ognuno di noi che parla con i cittadini potrebbe venire qui e potrebbe parlarne, di cose in cui il Comune fa ulteriore brutta figura.

ASSESSORE BERNINI

Dovute risposte a tutte le questioni poste, rassicurando, però, in merito al fatto che le righe, di qualunque colore esse siano, saranno cancellate, come ha già assicurato per iscritto il gestore.

Vorrei però contestualizzare la questione, onde evitare che poi, in futuro, quando ci sono, su questa questione dello stadio di Albaro, altre problematiche, non si sappia di cosa stiamo parlando. Lo stadio di Albaro è in liquidazione. Non c'è più quindi lo stadio di Albaro che sottoscrisse la convenzione che fu predisposta, credo, addirittura nel Pericu 1, quindi qualche ciclo amministrativo fa e che, naturalmente, ha qualche elemento di difficoltà interpretativa. Però, si gestisce bene, in ogni caso.

Oggi abbiamo un liquidatore. Il Comune quindi, nel momento in cui si riferisce con la ex società per chiedere dei comportamenti specifici, ha come unica struttura di riferimento legittima un liquidatore; il quale liquidatore abita a Lecco, o non so dove, che però si è attivato per un percorso che trasferisca a un imprenditore, che è forse quello di cui ha fatto cenno il consigliere De Benedictis, l'azienda, con la convenzione che ha sottoscritto e anche con i rapporti che ha instaurato con le varie società sportive che stanno dentro. Quindi chiuderebbe questo percorso di liquidazione attraverso la copertura dei debiti che viene garantita da un conferimento da parte di chi prende il ramo d'azienda. Il Comune adesso si riferisce, però, sempre al dottor Taiana, nominato come liquidatore.

Dentro alla convenzione, la questione posta – lo diceva prima il consigliere Musso – del transito interno esiste, cioè era concesso regolare l'accesso alle strutture. Contemporaneamente diceva che deve essere di libero utilizzo l'impianto della pista di pattinaggio. Se anche storicamente fu una grande pista di pattinaggio, oggi l'unica omologata per fare gare è quella di Villa Gavotti, che è quella utilizzata. È però utilizzabile, dalla convenzione, dal pubblico. Tant'è che non è considerata impianto sportivo, non è nel tariffario degli impianti. Per quell'impianto il tariffario c'è per quanto riguarda la piscina, che deve rispondere alle regole dell'impianto sportivo. Questo anche per rispondere alla richiesta che faceva Anzalone, della distinzione tra impianto sportivo e così via.

Ciò detto, di fronte a una segnalazione del Municipio di una situazione di pericolosità per un incremento del traffico, che invece doveva essere regolato all'interno dell'area, abbiamo inviato il tecnico dello sport recentemente, a fare un sopralluogo; ha verificato la situazione, ha visto che effettivamente c'era un'auto posteggiato dove non doveva esserci e ha quindi scritto la lettera di cui si parlava prima al liquidatore: «Guardate che voi potete regolare il transito dentro quell'area, ma la regolazione deve essere fatta per evitare che ci sia una pericolosità per chi fruisce dell'area stessa. Diteci, per favore, come intendete regolarlo». Costoro

hanno risposto, anche con il disegno e il disegno non dava nessuna preoccupazione ai tecnici del Comune, rispetto alla tracciatura di righe, di qualsiasi colore esse siano, perché individuava una parte dov'è possibile transitare, con quelle caratteristiche di sicurezza, che tra l'altro è la parte opposta, cioè la parte dal lato opposto rispetto a quella dove sono state tracciate le strisce. Quella, invece, dove sono state tracciate le strisce c'è scritto che è completamente pedonale, cioè che non ci possono passare di lì le macchine, anche quelle poche che devono andare al centro medico per usufruire dei servizi del centro stesso.

Questa lettera noi l'abbiamo mandata il 7 aprile, la risposta ci è arrivata qualche giorno dopo. Ieri vedo anch'io la segnalazione, mi chiamano: «Guarda che stanno tracciando delle strisce azzurre qua».

Il colore delle strisce dipende dal Codice della Strada, che dichiara che quando ci sono dei posteggi regolari, di tipo privato, che siano a pagamento o non a pagamento, il colore è quello, così come il giallo è per il cantiere, il bianco è per le soste non regolate, o regolate attraverso una normale ordinanza sindacale. Quindi non è il colore il problema. Il problema è che sono state fatte le strisce dove non solo non potevano essere fatte, perché non è consentita la sosta, ma dove il liquidatore risponde al Comune di Genova che ci dovrebbe essere la pedonalizzazione.

Per cui, stamattina noi abbiamo mandato subito una lettera, appena si sono aperti gli uffici, al liquidatore, dicendo: «Guarda che la convenzione dice che tu devi lasciare libera quell'area, che non puoi quindi farci degli stalli di sosta e, al contrario, tu mi hai detto che quella parte lì era comunque pedonalizzata anche rispetto al transito in sicurezza per accedere ai servizi sanitari».

Ciò detto, ricevo anche una risposta scritta, poco prima che iniziasse il Consiglio, in cui mi si dice: «Va bene, abbiamo capito. Siamo a disposizione per ragionare insieme sulla questione legata al transito in sicurezza».

Io sono convinto che non ci debbano essere stalli di sosta all'interno dell'area, che deve essere quindi lasciata libera tutta quell'area. Ci sono stalli di sosta da altre parti. La convenzione lo prevedeva – e non posso far saltare quella convenzione – che ci siano degli accessi regolati e in sicurezza per i servizi e quello dovrà essere rispettato.

A questo punto, l'incontro sarà fatto, però già la risposta che comunque si riconosce che non si è seguito il percorso corretto, c'è stata e, di conseguenza, credo che la questione si risolverà in brevissimo tempo. Già adesso, comunque, se voi andate a vedere, non ci sono soste lì. C'è soltanto questo fatto della colorazione delle righe e basta. Però, hanno capito che la sosta non ci può essere.

Dovremo entrarci dentro, perché questa questione della liquidazione della società di Albaro ci pone delle questioni e ci verremo quando discuteremo del regolamento dello sport, legato alla gestione delle piscine, ai costi di gestione, quindi dovremo condividere tutti delle scelte su come si impegna la Civica Amministrazione a garantire la funzionalità, perché altrimenti diventa facile che succedono queste cose. Ricorri a un imprenditore terzo per riuscire a salvare una situazione e spesso qualcuno dice: «Io pago, quindi posso fare quello che voglio».

No. Comunque, anche quando un imprenditore acquisisce una concessione da altri, deve mantenere le convenzioni che sono state sottoscritte, anche se sottoscritte tempo addietro.

Peraltro, la disponibilità degli uffici dello sport a offrire tutti gli strumenti, anche, se è necessario, con l'ausilio delle altre Direzioni, mobilità e così via, c'è ed è sempre stata, in qualche modo, dichiarata negli incontri che sono stati fatti con il liquidatore.

A questo punto è evidente che il passo successivo sarà quello di incontrarci con il liquidatore e con il potenziale imprenditore che rileverà il ramo d'azienda, per entrare nel merito e capire e se ci sono delle difficoltà li aiutiamo, ma mantenendo il rispetto pieno delle convenzioni.

(Dalle ore 16:07 presiede il Presidente G. Guerello)

CXCI (13)

PROPOSTA 10 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0052 – PROPOSTA N. 10 DEL 10/03/2016: «APPROVAZIONE DELLO STUDIO ORGANICO D'INSIEME DELL'ARCO COSTIERO DI CONSERVAZIONE “FRONTE MARE DI PEGLI”, CON CONTESTUALE ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I.».

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi è un ordine del giorno che stiamo provvedendo a distribuire, in relazione al quale do la parola al Segretario generale.

MLETI – SEGRETARIO GENERALE

L'ordine del giorno presentato sulla proposta di deliberazione del Fronte Mare di Pegli contiene varie richieste. Rimane in piedi la richiesta relativa all'informazione sulla previsione di realizzare un campo da beach volley. Le altre richieste si ritiene non siano pertinenti all'argomento, come si desume anche dalla nota della Direzione urbanistica e quindi, per quella parte, inammissibili.

GRILLO (Pdl)

Scusi, non ho capito quello che ha detto il Segretario.

MLETI – SEGRETARIO GENERALE

Nell'ambito delle richieste fatte nell'ordine del giorno è pertinente quella relativa alle informazioni sulla previsione di realizzare un campo da beach volley, quello che lei chiede al terz'ultimo punto. Le altre, come da nota della Direzione, non sono attinenti all'argomento, perché riguardano tutt'altra zona. Ecco perché non ammissibili.

GUERELLO – PRESIDENTE

Quindi mi sembra di capire che sia ammissibile solo il terz'ultimo punto. Tutto il resto è inammissibile. Il terz'ultimo punto delle impegnative.

GRILLO (Pdl)

Già ho evidenziato, in sede di Commissione consiliare, l'importanza di questo provvedimento, che disegna un ruolo strategico dell'Ente sul Waterfront della zona di Pegli. Anche se poi, in sede di Commissione consiliare abbiamo evidenziato, ma anche altri colleghi, l'esigenza che tutto il Waterfront che insiste su Genova, debba essere profondamente analizzato e, al tempo stesso, sullo stesso programmare gli obiettivi che si rendono utili, necessari, opportuni.

Lo stesso Assessore, in sede di replica, ha preannunciato che per quanto riguarda Prà è in corso l'elaborazione di una proposta che verrà sottoposta all'esame del Consiglio comunale, così come abbiamo appreso in questi giorni che anche il Municipio Medio Levante sta lavorando e operando in funzione di proposte strategiche per quanto riguarda il litorale del Levante. Io mi auguro che anche gli altri Municipi, in modo particolare il Levante, operi in funzione di un disegno strategico del modo più opportuno di utilizzare il nostro litorale.

Nella relazione che accompagna questa delibera, vengono affrontate molte questioni relative alle concessioni demaniali, alle norme generali di attuazione del SOI, al riordino delle strutture sul litorale, alle problematiche delle spiagge, alla ricostituzione dell'accessibilità pubblica alla battigia. Poi vi sono le norme di attuazione relative ai singoli ambiti e ai problemi di Capo Risveglio, Arconi Aurelia di Ponente e darsena piccole imbarcazioni, zona Porticciolo, molo Lomellini, Largo Calasetta – Molo Torre, Piazza del Mare.

Io credo che con questo disegno strategico tutto il litorale di Pegli sia stato posto sotto osservazione.

Ora, però, considerato che la delibera, nel mentre, ovviamente, prevede questi obiettivi e io, colleghi, li ho elencati, ma non li ho illustrati, così come la delibera prevede, si pone anche l'esigenza di capire, su questi obiettivi, modalità e tempi in cui questi obiettivi sarà possibile concretizzare. Ad esempio: riordino volumi, attrezzature nautiche, stabilimenti balneari al fine di tutelare le visuali panoramiche; le concessioni demaniali per gli stabilimenti balneari, attività sportive e ricreative, concessioni a privati per attività commerciali e deposito imbarcazioni; le strutture sul litorale, ove sono già poste attrezzature fisse che necessitano di interventi di riordino; progetti, risorse, tempi previsti per interventi di ripascimento e quali soggetti concessionari sono tenuti a garantire l'accessibilità alla battigia, condizione per il rinnovo delle concessioni; progetti, risorse, tempi previsti per la riqualificazione della passeggiata a Ponente e Levante; progetto, costi e tempi previsti per la pedonalizzazione di Via Zaccaria e la prosecuzione della passeggiata per la scogliera di Capo Risveglio; progetto, costi e tempi previsti per la pavimentazione del braccio principale, nord-sud, del molo Lomellini; progetto, costi e tempi previsti per la copertura del depuratore e spazi a contorno e definitiva collocazione della bocciofila.

Ora, nella misura in cui il SOI elenca tutti questi obiettivi, è chiaro che si pone l'esigenza, poi, di capire in che misura questi obiettivi saranno programmati nel tempo per poter essere realizzati.

Perché abbiamo citato anche l'impianto di beach volley? In quanto lo ritieniamo un obiettivo importantissimo per la delegazione. D'altra parte, lo stesso Presidente del Municipio, quando abbiamo auditato, in sede di Commissione consiliare, ci ha fornito notizie nel merito di questo obiettivo.

Ciò detto, io ritengo che sia opportuno, a prescindere che il SOI non abbia una stretta attinenza con questa pratica, che comunque su questi obiettivi elencati nel dettaglio, e non da me inventati, si ponga l'esigenza, a partire dal bilancio previsionale 2016, quindi dal piano triennale 2016/2018, capire questi obiettivi in che misura possono essere affrontati con gradualità.

L'Assessore, in sede di replica, in sede di Commissione, ha affermato che, ovviamente, queste sono competenze di altri Assessori, però è ovvio che nella misura in cui sono di competenza di altri Assessori è una ragione in più, ovviamente, per affrontare gli obiettivi posti, verificare modalità e tempi in cui potranno essere concretizzati. E comunque, a prescindere dall'opinione della Giunta in merito all'accoglimento, o meno, di questo ordine del giorno, personalmente ritengo la pratica utile, necessaria e opportuna. Ritengo che a questo provvedimento debbano seguirne altri per altre porzioni del litorale della città, in quanto un disegno strategico generale e complessivo credo sia utile per gli stabilimenti balneari, per le attività commerciali, che sia utile per i cittadini che vogliono accedere alla battigia.

Quindi, nel suo insieme, non possiamo che essere favorevoli alla delibera, fermo restando e mi auguro che su questi obiettivi specificati nel dettaglio e nel SOI di questa delibera, poi ne conseguano atti di programmazione tali da farci capire e intuire in che misura questi obiettivi saranno realizzati, compreso il campo di beach volley, che il Segretario generale propone non essere ammissibile in questa pratica, ma che nella misura in cui è citato nella delibera, ritenevo anche doveroso, da parte mia, evidenziarlo. Non me lo sono inventato io, è scritto nella delibera ed è un obiettivo sul quale ha relazionato anche il Presidente del Municipio.

ASSESSORE BERNINI

In realtà, questa discussione è forse la ripetizione, sintetica, di una discussione già avuta in Commissione.

Il SOI è uno studio che riguarda un'area limitata e che dà degli indirizzi per quell'area.

L'ordine del giorno che lei ha presentato riguarda altre aree, altre questioni, non è inerente il SOI. L'unica cosa inerente è la possibilità che nel SOI ci sia un campo da beach volley, ma lei me lo colloca nel Risveglio, che è da un'altra parte della città, non dentro l'area del SOI.

Io do un parere positivo, nel senso che riferirò in Consiglio appena c'è un progetto per il beach volley dentro quell'area. Per tutte le altre domande, che il

Consigliere comunale può porre in termini di ordine del giorno, quando si discuterà di piano triennale, che riguardano i lavori pubblici, che riguardano la sistemazione dell'area, pronto a rispondere se ci sono delle questione di carattere urbanistico, ma non riguardano il SOI, che è un'altra cosa, è un altro strumento.

Quindi l'ordine del giorno adesso è positivo solo su quel punto, perché gli altri sono cassati. Non so se mi sono spiegato. È così, l'ha detto il Segretario prima. Non esiste più il suo ordine del giorno, se non per quella porzione lì, sul quale io do parere positivo. Se lei ritiene di ritirarlo, perché non le va bene che sia così, lo dice. Però, oggi io do un parere positivo su un ordine del giorno che è, di fatto, ridotto all'impegno mio di parlare dei progetti su quell'area lì, che si svilupperanno nel futuro, cioè eventualmente un campo da beach volley.

Le altre richieste riguardano l'Autorità portuale, il mio collega Porcile, il collega Crivello, e così via, e non sono connesse a questo che stiamo discutendo oggi, cioè uno studio organico d'insieme per un'area ben definita.

Lei può continuare quanto vuole, però sappia che l'ordine del giorno che si vota eventualmente è quello, non è l'intero. Non è che lei domani potrà dire che è stato approvato un ordine che aveva nove punti, ne ha uno solo. Era per il futuro, anche per i Consiglieri. Quindi su quel punto lì, c'è l'impegno massimo. Le avevo anche proposto di cambiarlo e metterci un impegno da parte della Giunta a proporre anche tutti gli altri SOI in tempi certi, perché lo vogliamo fare, lo stiamo facendo, lo stanno facendo soprattutto gli uffici che ci lavorano. Ma i SOI non sono operativi, non ci mettono dentro le indicazioni che lei dice. Sono degli strumenti di studio e di indirizzo per futuri interventi operativi.

GRILLO (Pdl)

Volevo preannunciare che l'ordine del giorno, nel suo complesso, sarà mia cura corredarlo con la relazione e inviarlo alle Autorità competenti, affinché verifichino in che misura il contenuto dell'ordine del giorno, strettamente collegato alla delibera, ovviamente, ha subito, da parte della Giunta, questo tipo di pronunciamento. Lo volevo dire, perché io preannuncio sempre le iniziative extra Comune che promuovo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono scrutatori volontari? Niente.

Allora, facciamo Muscarà, Comparini, Malatesta e li ringrazio.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 10 in data 10 Marzo 2016 ad oggetto:

APPROVAZIONE DELLO STUDIO ORGANICO D'INSIEME
DELL'ARCO COSTIERO DI CONSERVAZIONE "FRONTE MARE DI
PEGLI", CON CONTESTUALE ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL
PUC AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I.»

- **Rilevato** dallo Studio Organico d'Insieme – Arco costiero di conservazione
Fronte mare di Pegli

Nella redazione del SOI si è tenuto conto della recente richiesta dell'introduzione
di un campo da beach volley e del superamento dell'ipotesi di previsione di un
parcheggio sotterraneo nella medesima zona in prossimità del previsto campo.

Per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Informazioni sulla previsione di realizzare un campo da beach volley nella zona
Risveglio con indicazione dei proponenti l'intervento, costi e procedure
autorizzative.

Proponente: Grillo (Pdl).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 – nella parte residuata – alla
proposta n. 10 del 10/03/2016: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 10 del 10/03/2016: approvata con 24 voti
favorevoli, 13 astenuti (Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro,
Gioia, Lauro, Muscarà, Piana, Putti, Repetto, Salemi, Musso V.).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

CXCII (14)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0065 – PROPOSTA N. 11 DEL 10/03/2016: «CONFERIMENTO DELL’IMMOBILE IN SOTTOSUOLO SITO IN LARGO PERTINI (“EX DIURNO”) CON CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE».

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo cinque ordini del giorno. I primi quattro sono di Grillo. Do la parola allo stesso per l’illustrazione di questi ordini del giorno.

GRILLO (Pdl)

Il primo ordine del giorno richiama le delibere del Consiglio comunale del 2011 e 2015. Nel corso di queste due sedute consiliari, sono stati approvati degli ordini del giorno, colleghi, che ho allegato.

Evidenziamo che rispetto al dispositivo previsto negli stessi, ovviamente la Giunta non ha provveduto alla dovuta informazione al Consiglio comunale, o alla Commissione, se dovuto.

Evidenzio poi che la questione di questi ordini del giorno l’ho posta anche nel corso della Commissione del 21 marzo di quest’anno, quando la pratica è stata sottoposta all’esame della Commissione consiliare. L’assessore Piazza, nel corso di quella Commissione consiliare, non ha fornito risposte, ricordando, però, all’Assessore che gli ordini del giorno approvati da parte del Consiglio comunale sono parte integrante delle delibere e che quindi gli Assessori, quando fanno una proposta dovrebbero tenerne in debito conto. Ancorché poi vi sia una clausola, prevista all’articolo 22 del regolamento che prevede espressamente che gli ordini del giorno approvati dal Consiglio debbono essere, nella parte del dispositivo, da parte della Giunta, rispettati e onerati.

Questi ordini del giorno, accenniamo a quello del 20 dicembre 2011, vi era la delibera: «Conferimento alla Fondazione Carlo Felice di diritti reali su immobili di proprietà comunale». La relazione, in allora, prevedeva che il risultato economico positivo, conseguito dal Teatro nel 2011, si attestava a 2,2 milioni per effetto della gestione operativa. Nell’impegnativa era previsto di informare il Consiglio comunale qualora il Teatro attivi procedure con istituti bancari al fine di ottenere finanziamenti finalizzati alla gestione.

Ovviamente, poi, il Consiglio comunale non è stato informato. Così come sull’ordine del giorno B, che prevedeva, nella relazione: «Ogni provento eventuale derivante da atti di disposizione dei beni oggetto del conferimento, ovvero da attività commerciali eventuale svolte dalla Fondazione Carlo Felice all’interno degli stessi, debba essere reinvestito nell’attività istituzionale».

Nel dispositivo era previsto di informare preventivamente il Consiglio comunale circa eventuali richieste e autorizzazioni relative all’utilizzo di locali e spazi per attività commerciali.

L'ordine del giorno C, sempre del 2011, e poi è chiaro che tutti questi obiettivi degli ordini del giorno erano collegati all'acquisizione di Villa Gruber, prevedeva che vi erano due necessità immediata: la prima consiste nel definire una linea di azione più precisa, relativa alle modalità di utilizzo a regime della villa, del parco e delle strutture accessorie. E poi, ovviamente, una parte da dedicarsi all'utilizzo per attività teatrale. E poi anche quella relativa alla parte commerciale.

Anche in questo caso, il Consiglio comunale, come previsto nel dispositivo, non è stato onorato.

Vi è poi la delibera del 2015, che richiama quella del 2011. Vi è una concatenazione nei documenti. Per cui, anche quello del 2015, che è il più recente, è stato disatteso per quanto riguarda il dispositivo.

Per cui, con l'ordine del giorno odierno, proponiamo alla Giunta di fornire una relazione scritta al Consiglio comunale circa gli adempimenti svolti relativi agli allegati ordini del giorno.

Nell'ordine del giorno n. 2 rileviamo, dalla relazione che la Fondazione Teatro Carlo Felice ha, tra i propri obiettivi ed indirizzi operativi, quello di incrementare sensibilmente la propria attività tradizionale consolidata (lirica, sinfonica, balletto), nonché quella collaterale, utile per accrescere i volumi dei ricavi ed altro.

Con l'impegnativo di questo ordine del giorno proponiamo di attivare i contatti, di concerto con la Regione Liguria, con enti locali delle province liguri, basso Piemonte ed in particolare con le città estere gemellate del Comune di Genova finalizzati ad ospitare spettacoli del Carlo Felice.

Questa questione si era già posta da anni, quella di un reale decentramento a livello regionale e, se possibile, interregionale dell'attività del nostro teatro. E non sempre questo disegno strategico si è attuato.

Per cui, anche se in questo caso non richiamiamo ordini del giorno precedenti, pensiamo che sia tuttora di attualità il fatto di attivare un'azione promozionale, in modo che il nostro Teatro possa esibirsi anche in altre zone della nostra regione, di concerto e col supporto anche della Regione Liguria e altre Regioni del nostro Paese.

Con il terzo ordine del giorno, rileviamo dallo Statuto, articolo 3 «Soggetti fondatori» ed è specificato che è fondatore ogni altro soggetto pubblico o privato, italiano o straniero, persona fisica e/o ente, anche se privo di personalità giuridica, che partecipa al patrimonio della fondazione con un contributo rilevante non inferiore a 200 mila euro, secondo le modalità determinate dal consiglio di amministrazione.

All'articolo 4 «Soggetti sostenitori», è previsto che il consiglio di amministrazione può deliberare l'attribuzione della qualifica di sostenitore del Teatro ai comitati, associazioni, fondazioni, nonché agli altri soggetti pubblici e privati che apportino alla gestione del Teatro un contributo liberare in denaro o in natura.

Con questo ordine del giorno, dato che questa è un'informazione che anche in passato forse non abbiamo mai richiesto, impegniamo la Giunta a comunicare

annualmente al Consiglio comunale circa i soggetti fondatori, riferiti ovviamente all'articolo 3, e i soggetti sostenitori riferiti all'articolo 4.

Con l'ordine del giorno n. 4 rileviamo sempre dallo Statuto, all'articolo 7 «Consiglio di amministrazione» ed è specificato al punto n. 4 dell'articolo 7: «Possono altresì nominare un rappresentante nel consiglio di amministrazione i fondatori che, come singoli o cumulativamente, oltre ad un apporto al patrimonio, assicurano per almeno due anni consecutivi un apporto annuo non inferiore all'otto per cento del totale dei finanziamenti statali erogati per la gestione dell'attività della Fondazione».

Ciò premesso, nell'impegnativa di questo ordine del giorno, impegniamo la Giunta a comunicare annualmente al Consiglio circa i rappresentanti dei fondatori che hanno aderito e che quindi hanno contribuito a quanto negli articoli citati è previsto.

Per tutti gli ordini del giorno che richiamano una relazione al Consiglio comunale, è chiaro che questa può avvenire anche in sede di consuntivo e anche con una sola e unica relazione. L'importante è che questi dati siano forniti, perché ritorna di attualità, quasi annualmente, ritornano alla nostra attenzione le problematiche del Teatro, le difficoltà economiche e finanziarie del nostro Ente a mantenere il contributo storico, l'incertezza anche. Non ci è dato conoscere, ad esempio, quest'anno, in che misura interverrà la Regione Liguria. Non ci è dato conoscere, ad esempio, per quest'anno, se vi sono sponsorizzazioni già acquisite.

Quindi, tenuto conto di tutti questi fattori, bisogna che il Consiglio comunale, rispetto al consistente intervento di natura finanziaria del nostro Ente, che debba anche, questo Ente, quindi il Consiglio comunale, informare non soltanto sull'attività svolta, ma anche ovviamente su tutti gli adempimenti di cui ho riassunto nei quattro ordini del giorno citati.

DE PIETRO (M5S)

Il nostro ordine del giorno mira a garantire quei servizi che attualmente sono sospesi, ma che speravamo la Giunta, in qualche modo, restaurasse, del diurno che è attualmente presente sotto il Teatro Carlo Felice, in quei locali che sono oggetto di questo trasferimento.

È evidente che il trasferimento di questo locale significa rinunciare per sempre alla possibilità di avere, in quella zona, un diurno per le persone in difficoltà.

Ritengo che potrebbe essere una buona idea, visto che, a quanto ci è stato spiegato, c'è in corso un progetto, un'idea di riutilizzare il diurno abbandonato che c'è sotto Largo Pertini, quello all'ingresso della metropolitana, all'ingresso anche dalla parte opposta del Teatro, e scorre dal Teatro fino alla metropolitana e dall'Accademia Ligustica fino alla stazione Garibaldi. È molto grande. Io ci sono stato dentro, è anche in ottimo stato, molto asciutto. In quel punto la Giunta ha dichiarato, in una Commissione, che c'è un progetto di creazione di un centro servizi per il turismo.

Nel momento in cui dovessimo mettere mani a quel progetto, potrebbe essere una buona idea quella di utilizzare una buona parte, una metà, un terzo di quella superficie per ricreare il diurno, inteso com'è adesso; nella restante parte, procedere pure con il progetto dei servizi per i turisti e, in qualche modo, di trovarsi finanziato il diurno dai proventi dei servizi per i turisti, perlomeno una parte di questi potrebbero essere destinati a pagare una parte delle spese dei poveri, chiamiamolo così.

Vorrei evitare che, con questa cessione, il Comune mettesse per sempre una croce sopra il diurno gestito dal Comune e che la Giunta prendesse definitivamente la strada di affidare a terzi privati i servizi del diurno, come avviene attualmente in via temporanea, che purtroppo con questa delibera sta diventando definitiva. Quindi chiedo alla Giunta di fare un passo in questo senso, di impegnarsi a trovare una soluzione per il diurno che, ad esempio, possa andare nella direzione di utilizzare parte di questo diurno di Largo Pertini, che è lì accanto, è comodissimo. Potrebbe già usufruire dell'acqua che proviene dalle caldaie che attualmente forniscono l'attuale diurno, quello che si va ad abbandonare, perché i tubi passano proprio lì accanto, non ci sarebbero neanche grandi costi in questo senso.

ASSESSORE PIAZZA

Sui primi quattro rispondo io, sul quinto risponderà l'assessore Fracassi. Sul primo ordine del giorno parere positivo. Sul secondo okay; sul terzo okay; sul quarto anche. Quindi sui primi quattro proposti dal consigliere Grillo, il parere è positivo.

ASSESSORE FRACASSI

Rispetto al quinto, invece, il parere è negativo. Penso che il Consigliere lo sappia, però, da quando abbiamo chiuso il diurno in Piazza De Ferrari, abbiamo implementato i servizi per i senza dimora all'interno del patto di sussidiarietà. Abbiamo attivato un servizio docce tutti i giorni, in Vico Croce Bianca, nel nostro drop-in e questo ha permesso, nel primo anno di attività, di realizzare 7356 docce, 13 mila rasature, in una situazione non solo di igiene, perché comunque abbiamo una verifica sulla qualità del lavoro, le docce vengono igienizzate di continuo, ma anche di vicinanza con un drop-in, con un servizio di primo ascolto, di prima accoglienza, con il laboratorio sanitario affiancato. Quindi riteniamo che questo sia un servizio molto più adatto alla popolazione che infatti ne usufruisce con gradimento.

Quindi il servizio diurno di De Ferrari è stato chiuso, ma l'attività è stata, secondo noi, più felicemente trasferita all'interno di un progetto più ampio di servizi per i senza dimora.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 11 in data 10 Marzo 2016 ad oggetto:

«CONFERIMENTO DELL'IMMOBILE IN SOTTOSUOLO SITO IN LARGO PERTINI (“EX DIURNO”) CON CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE».

- **Rilevato** che la relazione richiama la delibera del Consiglio comunale del 20/12/2011 e 30/07/2015;

- **Evidenziato** che nel corso delle sopra citate sedute sono stati approvati gli allegati ordini del giorno;

- **Rimarcato** che al Consiglio comunale non sono pervenute informazioni relative a quanto previsto nei dispositivi degli ordini del giorno;

- **Evidenziato** inoltre che ho richiesto all'assessore Piazza notizie, nel corso della Commissione consiliare del 21/3/2016, senza ottenere risposta;

Per quanto nelle premesse richiamato:

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- **Per fornire** una relazione scritta al Consiglio comunale circa gli adempimenti svolti, relativi agli ordini del giorno allegati.

Proponente: Grillo (Pdl).

Allegati

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2011**

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00085/2011 DEL 30/11/2011 - CONFERIMENTO ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI DIRITTI REALI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione che

“il risultato economico positivo conseguito dal Teatro nel 2011, che si attesta intorno ai 2.2 milioni di Euro per effetto della gestione operativa, inoltre, migliorerà ulteriormente con il recepimento del Rendiconto della Gestione dei conferimenti dei diritti reali di cui sopra, mentre nel 2012 ciò consentirà il miglioramento della situazione patrimoniale”;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare il Consiglio Comunale qualora il Teatro dell’Opera attivi procedure con istituti bancari al fine di ottenere finanziamenti finalizzati alla gestione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2011**

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00085/2011 DEL 30/11/2011 - CONFERIMENTO ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI DIRITTI REALI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione è primo capoverso della Proposta di Giunta che

“ogni provento eventualmente derivante da atti di disposizione dei beni oggetto del conferimento, ovvero da attività commerciali eventualmente svolte dalla Fondazione Carlo Felice all’interno degli stessi debba essere reinvestito nell’attività istituzionale”;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare preventivamente il Consiglio Comunale circa eventuali richieste ed autorizzazioni relative all’utilizzo di locali e spazi per attività commerciali.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITÀ'
NELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2011**

- c -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00085/2011 DEL 30/11/2011 - CONFERIMENTO ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI DIRITTI REALI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Esaminata dalla ‘documentazione a corredo’ la Relazione del Sovrintendente del 26 Ottobre 2011;

Rilevato che:

“Villa Gruber può da un lato perseguire modelli di successo già consolidati (Versiliana, Cortina Incontra) e dall’altro diventare strumento di fidelizzazione del pubblico del Carlo Felice, sia per quello di più antica presenza che di uno nuovo, più interessato ad un’offerta molteplice, non legata esclusivamente alla lirica e alla sinfonica.

Due sono le necessità immediate:

la prima consiste nel definire una linea di azione più precisa, relativa alle modalità di utilizzo - a regime - della Villa, del parco, delle strutture accessorie; la seconda, previa analisi economica degli interventi necessari, consiste nella ricerca di partner/s privato al quale affidare la gestione operativa dell’intero complesso”;

“Per la Villa ‘liberty’ è ipotizzabile un utilizzo collegato all’ambiente artistico/teatrale (residenza alberghiera per compagnie teatrali, scuola di formazione residenziale, ecc.). Anche in questo caso le prime azioni saranno dirette alla ricerca di partners sviluppatori e finanziatori della nuova iniziativa, garantendo la Fondazione un’adeguata valorizzazione nel circuito delle attività teatrali della città”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare preventivamente il Consiglio Comunale prima di procedere formalmente ad attuare gli obiettivi in premessa richiamati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITÀ'
NELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2011**

- d -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00085/2011 DEL 30/11/2011 - CONFERIMENTO ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI DIRITTI REALI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto

che la proposta in questione consentirà alla Fondazione Teatro Carlo Felice di utilizzare il parco pubblico prospiciente la Villa Gruber per finalità di intrattenimento artistico, culturale e musicale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad individuare, di concerto con i Municipi, ulteriori parchi pubblici ove la Fondazione Teatro Carlo Felice possa organizzare attività di intrattenimento artistico, culturale e musicale, definendo preventivamente precisi criteri di tutela del verde nonché di regolamentazione acustica.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Malatesta, Lecce, Porcile, Tassistro (P.D.); Burlando, Delpino (S.E.L.); De Benedictis, Gagliardi (I.D.V.); Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto); Arvigo (Nuova Stagione).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2015**

- B -

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0245
PROPOSTA N. 30 DEL 23/07/2015
“CONFERIMENTO DI DIRITTI PATRIMONIALI SU IMMOBILI DI CIVICA
PROPRIETA’ ALLA FONDAZIONE TEATRO ‘CARLO FELICE.”**

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista la proposta in oggetto;**
- **Rilevato che la relazione richiama la delibera del 20 Dicembre 2011;**
- **Evidenziato che la Giunta ha accolto come raccomandazione gli allegati Ordini del Giorno - c - d - disattesi per quanto riguarda il dispositivo;**

**IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E
PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire in apposita riunione di Commissione entro Novembre 2015 in merito al contenuto dei sopra richiamati Ordini del Giorno.**

Proponente: Grillo (PDL)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
NELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2011**

- c -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00085/2011 DEL 30/11/2011 - CONFERIMENTO ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI DIRITTI REALI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Esaminata dalla ‘documentazione a corredo’ la Relazione del Sovrintendente del 26 Ottobre 2011;

Rilevato che:

“Villa Gruber può da un lato perseguire modelli di successo già consolidati (Versiliana, Cortina Incontra) e dall’altro diventare strumento di fidelizzazione del pubblico del Carlo Felice, sia per quello di più antica presenza che di uno nuovo, più interessato ad un’offerta molteplice, non legata esclusivamente alla lirica e alla sinfonica.

Due sono le necessità immediate:

la prima consiste nel definire una linea di azione più precisa, relativa alle modalità di utilizzo - a regime - della Villa, del parco, delle strutture accessorie;

la seconda, previa analisi economica degli interventi necessari, consiste nella ricerca di partner/s privato al quale affidare la gestione operativa dell’intero complesso”;

“Per la Villa ‘liberty’ è ipotizzabile un utilizzo collegato all’ambiente artistico-teatrale (residenza alberghiera per compagnie teatrali, scuola di formazione residenziale, ecc.). Anche in questo caso le prime azioni saranno dirette alla ricerca di partners sviluppatori e finanziatori della nuova iniziativa, garantendo la Fondazione un’adeguata valorizzazione nel circuito delle attività teatrali della città”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare preventivamente il Consiglio Comunale prima di procedere formalmente ad attuare gli obiettivi in premessa richiamati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
NELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2011**

- d -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00085/2011 DEL 30/11/2011 - CONFERIMENTO ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI DIRITTI REALI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto

che la proposta in questione consentirà alla Fondazione Teatro Carlo Felice di utilizzare il parco pubblico prospiciente la Villa Gruber per finalità di intrattenimento artistico, culturale e musicale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad individuare, di concerto con i Municipi, ulteriori parchi pubblici ove la Fondazione Teatro Carlo Felice possa organizzare attività di intrattenimento artistico, culturale e musicale, definendo preventivamente precisi criteri di tutela del verde nonché di regolamentazione acustica.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Malatesta, Lecce, Porcile, Tassistro (P.D.); Burlando, Delpino (S.E.L.); De Benedictis, Gagliardi (I.D.V.); Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto); Arvigo (Nuova Stagione).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2015**

- A -

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0245
PROPOSTA N. 30 DEL 23/07/2015
“CONFERIMENTO DI DIRITTI PATRIMONIALI SU IMMOBILI DI CIVICA
PROPRIETA’ ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE.”**

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta in oggetto;
- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 20 Dicembre 2011;
- Evidenziato che la Giunta ha accolto come raccomandazione gli allegati Ordini del Giorno - a - b - disattesi per quanto riguarda il dispositivo;

**IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E
PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire in apposita riunione di Commissione entro Novembre 2015 in merito al contenuto dei sopra richiamati Ordini del Giorno.

Proponente: Grillo (PDL)

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2011**

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00085/2011 DEL 30/11/2011 - CONFERIMENTO ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI DIRITTI REALI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione che

“il risultato economico positivo conseguito dal Teatro nel 2011, che si attesta intorno ai 2,2 milioni di Euro per effetto della gestione operativa, inoltre, migliorerà ulteriormente con il recepimento del Rendiconto della Gestione dei conferimenti dei diritti reali di cui sopra, mentre nel 2012 ciò consentirà il miglioramento della situazione patrimoniale”;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare il Consiglio Comunale qualora il Teatro dell’Opera attivi procedure con istituti bancari al fine di ottenere finanziamenti finalizzati alla gestione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2011**

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00085/2011 DEL 30/11/2011 - CONFERIMENTO ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI DIRITTI REALI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione e primo capoverso della Proposta di Giunta che

“ogni provento eventualmente derivante da atti di disposizione dei beni oggetto del conferimento, ovvero da attività commerciali eventualmente svolte dalla Fondazione Carlo Felice all’interno degli stessi debba essere reinvestito nell’attività istituzionale”;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare preventivamente il Consiglio Comunale circa eventuali richieste ed autorizzazioni relative all’utilizzo di locali e spazi per attività commerciali.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2**Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 11 in data 10 Marzo 2016 ad oggetto:

«CONFERIMENTO DELL'IMMOBILE IN SOTTOSUOLO SITO IN LARGO PERTINI (“EX DIURNO”) CON CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE».

- **Rilevato** dalla relazione che la Fondazione Teatro Carlo Felice ha tra i propri obiettivi ed indirizzi operativi quello di incrementare sensibilmente la propria attività tradizionale consolidata (lirica, sinfonica, balletto), nonché quella collaterale, utile sia per accrescere i volumi dei ricavi, al fine di reperire risorse da investire nell’attività istituzionale, che per attirare nuovi appassionati all’attività del Teatro;

Per quanto premesso

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Attivare** contatti di concerto con la Regione Liguria con:

- Enti locali delle province liguri, basso Piemonte ed in particolare con le città estere gemellate del Comune di Genova finalizzati ad ospitare spettacoli del Carlo Felice.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 3**Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 11 in data 10 Marzo 2016 ad oggetto:

«CONFERIMENTO DELL'IMMOBILE IN SOTTOSUOLO SITO IN LARGO PERTINI (“EX DIURNO”) CON CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE».

- **Rilevato** dallo Statuto:

Articolo 3 Soggetti Fondatori

2. È Fondatore ogni altro soggetto pubblico o privato, italiano o straniero, persona fisica e/o ente, anche se privo di personalità giuridica, che partecipa al patrimonio della Fondazione con un contributo rilevante non inferiore a euro 200.000,00 secondo le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 4 Soggetti Sostenitori

1. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'attribuzione della qualifica di sostenitore del Teatro ai comitati, associazioni, fondazioni, nonché agli altri soggetti pubblici e privati che apportino alla gestione ordinaria del Teatro un contributo liberare in denaro o in natura secondo gli importi e le modalità che saranno stabiliti, anche in maniera differenziata, dallo stesso Consiglio.

Per quanto premesso

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Comunicare** annualmente al Consiglio comunale circa:

- Soggetti Fondatori;
- Soggetti Sostenitori.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 4**Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 11 in data 10 Marzo 2016 ad oggetto:

«CONFERIMENTO DELL'IMMOBILE IN SOTTOSUOLO SITO IN LARGO PERTINI (“EX DIURNO”) CON CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE».

- Rilevato dallo Statuto:

Articolo 7 Consiglio di Amministrazione

4. Possono altresì nominare un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione i fondatori che, come singoli o cumulativamente, oltre ad un apporto al patrimonio, assicurano per almeno due anni consecutivi un apporto annuo non inferiore all’otto per cento del totale dei finanziamenti statali erogati per la gestione dell’attività della Fondazione.

Per quanto premesso

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Comunicare** annualmente al Consiglio comunale circa:

- Il rappresentante dei Fondatori.

PropONENTE: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 5

**Proposta della Giunta al Consiglio n. 11/2016
CONFERIMENTO DELL'IMMOBILE IN SOTTOSUOLO SITO IN
LARGO PERTINI (“EX DIURNO”) CON CONTESTUALE
COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ALLA FONDAZIONE
TEATRO CARLO FELICE.**

Genova, 12 aprile 2016

ORDINE DEL GIORNO

Preso atto

che il locale del diurno in via di cessione al Teatro Carlo Felice svolge funzioni di ristoro delle fasce più povere della popolazione,

che con questa cessione decade ogni progetto di ristrutturazione del diurno, oggi temporaneamente chiuso per il bisogno di urgenti interventi di manutenzione,

che la Giunta ha evidenziato che esiste un progetto di ristrutturazione a servizi turistici dell’altro locale ex diurno limitrofo sotto Largo Pertini, posto tra la statua di Garibaldi, il teatro, l’Accademia Linguistica e la metropolitana, oggi abbandonato,

che si ritiene che Genova debba poter offrire alle fasce più bisognose della popolazione un servizio igienico pulito, caldo ed economico,

si impegna il Sindaco e la Giunta

a destinare una parte consistente dell’ex diurno di Viale Pertini a diurno per le fasce povere della popolazione, con le moderne caratteristiche che un servizio pubblico moderno deve possedere in termini di costi sociali, docce, comfort e disponibilità oraria,

a progettare l’eventuale centro servizi turistici nella parte restante del locale in modo che gli introiti economici siano in parte utilizzati per finanziare i costi del diurno.

Proponenti: De Pietro, Burlando, Boccaccio, Muscarà, Putti (M5S).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 alla proposta n. 11 del 10/03/2016: approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5 alla proposta n. 11 del 10/03/2016: approvato con 19 voti favorevoli (Anzalone, Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Gozzi, Grillo, Lauro, Muscarà, Musso V., Piana, Putti, Repetto, Salemi, Mazzei), 18 voti contrari (Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Russo, Veardo, Villa), 1 astenuto (Caratozzolo).

Esito della votazione della proposta n. 11 del 10/03/2016: approvata con 24 voti favorevoli, 11 astenuti (Balleari, Baroni, Campora, De Benedictis, Gioia, Lauro, Mazzei, Musso V., Piana, Repetto, Salemi).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

CXCIII (15)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0068 – PROPOSTA N. 15 DEL 17/03/2016:
«MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI
CONTABILITÀ».

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono due ordini del giorno. Grillo, a lei la parola per l'illustrazione degli stessi.

GRILLO (Pdl)

Citiamo alcuni articoli del regolamento proposto.

L'articolo 18: «Piano degli investimenti. Nel primo anno di programmazione degli investimenti potranno essere iscritti interventi che abbiano lo stato progettuale sufficiente per poter essere ammessi a finanziamento».

È importante, perché non sempre gli obiettivi previsti nel piano triennale poi si concretizzano, proprio perché mancano della progettualità preliminare.

Articolo 21: «Allegati al bilancio annuale». Non cito tutto quanto è previsto, ovviamente, nell'articolo, ma è specificato che: «La deliberazione con la quale vengono stabiliti i prezzi di cessione delle aree e dei fabbricati che potranno essere ceduti in proprietà o diritto di superficie; le risultanze dei rendiconti o conti consolidati delle aziende speciali». Se parliamo del patrimonio, colleghi, non sempre avviene. Se parliamo delle società partecipate, in passato abbiamo avuto anche delle società partecipate (vedasi relazione dei revisori dei conti) che non sempre trasmettono all'Ente, nei tempi previsti, i loro bilanci.

Articolo 32: «Equilibri di bilancio e verifiche periodiche. Entro il 30 di agosto di ciascun anno, il responsabile della struttura dedicata ai rapporti ed al controllo delle società, elabora e trasmette al Servizio finanziario, al Sindaco, oltre che ai revisori dei conti, una relazione sulle condizioni di solidità economico-patrimoniali delle società partecipate». Quindi è importante il ruolo di controllo e teoricamente

noi, a settembre, potremmo già essere informati come Consiglio comunale circa l'andamento gestionale delle società.

Articolo 53: «Adempimenti nell'esecuzione delle spese. I lavori pubblici di somma urgenza collegati a situazioni di pericolo, pubblica incolumità e simili, possono essere eseguiti anche in pendenza della deliberazione o determinazione autorizzativa». Vorrei ricordare che su questa questione vi era un emendamento del gruppo Cinque stelle che impegnava la Giunta, a prescindere da questa norma statale, che comunque il Consiglio comunale e la Commissione siano tempestivamente informati delle calamità e degli interventi urgenti.

Articolo 73: «Vigilanza sulla gestione delle aziende speciali. La vigilanza sulla legittimità, sulla regolarità e sulla corrispondenza della gestione delle aziende speciali è esercitata in sede di approvazione dei documenti previsionali dal Consiglio comunale». Quindi queste sono anch'esse relazioni importanti.

Articolo 74: «Conti consuntivi delle aziende speciali. Il Consiglio comunale, nell'approvare, su proposta della Giunta, i conti consuntivi delle aziende speciali, verifica i risultati di gestione conseguiti e accerta l'economicità dei costi, l'efficienza degli impianti e dell'organizzazione aziendale e l'efficacia dei servizi sul territorio e verso la collettività».

Certo, questa norma, se fosse applicata in termini di rigorosi controlli, probabilmente, non parlo tanto di oggi, ma di ieri, situazioni in cui si è venuta a determinare l'Amiu e l'azienda di pubblico trasporto, forse alcuni fenomeni di estremo disagio economico non si sarebbero verificati.

Vi è poi la partita degli inventari e poi vi è la partita dei soggetti che sono tenuti alla contabilità patrimoniale.

Con l'impegnativa di questo ordine del giorno proponiamo, contestualmente al bilancio previsionale 2016 e piano triennale dei lavori pubblici 2016/2018, specificare nelle relazioni quanto previsto negli articoli 18 punto 5, che ho già illustrato, e articolo 21 punto 1, anch'esso già illustrato. Inoltre, informazioni tempestive al Consiglio comunale riferite ai punti 1 e 5 dell'articolo 53; informazioni al Consiglio comunale circa il punto 2 dell'articolo 73; trasmettere al Consiglio comunale le schede descrittive...

GUERELLO – PRESIDENTE

Grillo, se può avviarsi a chiudere.

GRILLO (Pdl)

Mi creda, potrei fare anche prima, però noto un tale disinteresse.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi rendo conto della difficoltà di parlare con tanto sottofondo.

GRILLO (Pdl)

Eppure, credetemi, colleghi, leggo i documenti e ci dedico anche un po' di tempo.

Infine, trasmettere entro settembre di ogni anno al Consiglio comunale la relazione di cui all'articolo 32.

Gli articoli che cito nel dispositivo sono, ovviamente, richiamati nelle premesse, quasi tutte, da parte mia, illustrate.

GRILLO (Pdl)

L'ordine del giorno n. 2 lo do per letto.

GUERELLO – PRESIDENTE

La ringrazio moltissimo.

ASSESSORE MICELI

Gli ordini del giorno n. 1 e n. 2 non fanno riferimento al contenuto della delibera. Il regolamento sulla contabilità è stato modificato soltanto per la parte che riguarda il Servizio economale, come ho detto in Commissione, per semplificare le procedure.

Gli ordini del giorno di cui tratta, sia il n. 1, sia il n. 2, non prendono in considerazione alcuna delle modifiche della delibera, ma parlano di tutt'altro. Per cui, solo per questo motivo sono respinti. Ma vi è di più, perché, in linea generale, poi si tratta di richieste di informazioni, relazioni relative o a fattispecie addirittura non sussistente. Di aziende speciali il Comune non ne ha. O in casi di rinuncia con determina dirigenziale entrata, non ci sono casi. Oppure sottoposti già all'esame del Consiglio comunale attraverso altri documenti, rendiconto, bilancio, salvaguardia degli equilibri, o le delibere relative a cui si riferiscono. Per cui, sono respinti entrambi.

GRILLO (Pdl)

Assessore, dobbiamo intenderci. Quando la Giunta propone al Consiglio comunale delle modifiche regolamentari, io credo che sia autonomia, facoltà e sovranità dei Consiglieri non attenerci soltanto alle proposte di modifica ma, letto il regolamento, di proporne anche altre, perché con questo sistema potremmo trovarci a governare dei regolamenti datati dieci/dodici anni fa, che annualmente o biennalmente, vengono riproposti con parziali modifiche e non si va, invece, alla sostanza di quanto tutto il regolamento prevede.

È in questo spirito che, a prescindere dalla proposta della Giunta, ho evidenziato alcuni articoli, meritevoli di molta attenzione, soprattutto quando parliamo dei lavori di somma urgenza, soprattutto quando parliamo di società partecipate, soprattutto quando parliamo dei meccanismi di controllo.

Ovviamente, prendo atto che lei non è d'accordo e io questi ordini del giorno, ovviamente, li mantengo.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 15 in data 17 Marzo 2016 ad oggetto:

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ

- **Rilevato** dal Regolamento di contabilità:

Art. 18 PIANO DEGLI INVESTIMENTI

5. Nel primo anno di programmazione degli investimenti potranno essere iscritti interventi che abbiano lo stato progettuale sufficiente per poter essere ammessi a finanziamento.

Art. 21 ALLEGATI AL BILANCIO ANNUALE

1. Il rendiconto deliberato nel penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio ci riferisce;

- la deliberazione con la quale vengono stabiliti i prezzi di cessione delle aree e dei fabbricati che potranno essere ceduti in proprietà o diritto di superficie;

- le risultanze dei rendiconti o conti consolidati delle Aziende Speciali, consorzi, istituzioni, società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce.

Art. 32 EQUILIBRI DI BILANCIO E VERIFICHE PERIODICHE

9. Entro il 30 di agosto di ciascun anno il Responsabile della struttura dedicata ai rapporti ed al controllo delle società, elabora e trasmette al Servizio Finanziario, al Sindaco, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Segretario e al Direttore Generale una relazione sulle condizioni di solidità economico-patrimoniali delle società partecipate.

Art. 38 RINUNCIA ALLA RISCOSSIONE DI ENTRATE DI MODESTA ENTITÀ

1. La Giunta comunale, con propria deliberazione, determina, per tipologia di entrata, l'entità entro cui si dispone la rinuncia dei crediti, per eccessiva onerosità per il Comune delle procedure di riscossione, informando il Consiglio comunale.

Art. 53 ADEMPIMENTI NELL'ESECUZIONE DELLE SPESE

3. I lavori pubblici di somma urgenza collegati a situazioni di pericolo, pubblica incolumità e simili possono essere eseguiti anche in pendenza della deliberazione o determinazione autorizzativa.

5. Qualora, per eventi eccezionali e imprevedibili, sia necessario provvedere a forniture urgenti, anche per assicurare la continuità nella prestazione dei servizi ed evitare maggiori oneri a carico del Comune, si applica la stessa procedura prevista per i lavori pubblici di somma urgenza.

Art. 73 VIGILANZA SULLA GESTIONE DELLE AZIENDE SPECIALI

1. La vigilanza sulla legittimità, sulla regolarità e sulla corrispondenza della gestione delle Aziende Speciali agli indirizzi deliberati dall'Amministrazione comunale è esercitata in sede di approvazione dei documenti previsionali dal Consiglio comunale.

2. Gli atti deliberativi assunti dai Consigli di Amministrazione delle Aziende Speciali che in base agli statuti sono soggetti a controllo sono trasmesse al Servizio Finanziario per il relativo esame.

Art. 74 CONTI CONSUNTIVI DELLE AZIENDE SPECIALI

3. Il Consiglio comunale, nell'approvare, su proposta della Giunta, i conti consuntivi delle Aziende Speciali, verifica i risultati di gestione conseguiti e accerta l'economicità dei costi, l'efficienza degli impianti e dell'organizzazione aziendale e l'efficacia dei servizi sul territorio e verso la collettività.

4. La struttura organizzativa competente per materia predisponde, ai fini di consentire al Consiglio comunale le analisi di cui al precedente comma, specifica relazione illustrativa. Il Servizio Finanziario accerta che la redazione dei conti consuntivi sia conforme agli schemi previsti dalla legislazione vigente.

Art. 79 INVENTARI

1. I beni demaniali e patrimoniali, mobili ed immobili, sono classificati in apposite schede descrittive, suddivise per categorie e sottocategorie, contenenti per ogni unità elementare di rilevazione i dati necessari alla esatta descrizione e identificazione del bene, sulla base degli elementi e degli schemi individuati dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Art. 80 CONSISTENZA

1. La consistenza patrimoniale complessiva è costituita dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza della Civica Amministrazione suscettibili di valutazione ed è suddivisa in elementi del patrimonio permanente e del patrimonio finanziario.

4. Sono oggetto della contabilità patrimoniale:

- i beni immobili demaniali e patrimoniali (indisponibili e disponibili);
- i beni mobili di non facile consumo e non fissati ad immobili;
- i beni mobili registrati;
- i titoli mobiliari, pubblici e privati, e le partecipazioni;
- i diritti su beni altrui, di natura pubblica e privata, a favore dell'Ente;
- i crediti di diversa natura;
- i debiti di varia natura.

Per quanto richiamato**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA*****Per i seguenti adempimenti***

- **Contestualmente** al Bilancio previsionale 2016 e Piano triennale dei lavori pubblici 2016-2018 specificare nelle relazioni quanto previsto nei sottoelencati articoli:

Art. 18 – punto 5

Art. 21 – punto 1

- Informazioni tempestive al Consiglio comunale riferite ai punti 1 e 5 dell'art. 53;
- Informazioni al Consiglio comunale circa il punto 2 dell'art. 73;
- Trasmettere al Consiglio comunale le schede descrittive di cui all'art. 79;
- Trasmettere entro settembre di ogni anno al Consiglio comunale la relazione di cui all'art. 32.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 2**Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 15 in data 17 Marzo 2016 ad oggetto:

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ

- **Rilevato** che la relazione richiama la delibera del Consiglio comunale del 9/12/2008 “*Revisione Regolamento di contabilità*”;

- **Evidenziato** che nel corso della seduta sono stati approvati emendamenti ai sottoelencati articoli:

Art. 38 RINUNCIA ALLA RISCOSSIONE DI ENTRATE DI MODESTA ENTITÀ

1. La Giunta comunale, con propria deliberazione, determina, per tipologia di entrata, l'entità entro cui si dispone la rinunzia dei crediti, per eccessiva onerosità per il Comune delle procedure di riscossione informando il Consiglio comunale.

2. La rinuncia al credito viene disposta e contabilizzata con le determinazioni di cui all'art. 41 e all'art. 62 del presente Regolamento.

Art. 68 CONTO DEL PATRIMONIO

1. Il Conto del Patrimonio dimostra la consistenza del patrimonio all'inizio dell'esercizio, le variazioni verificatesi nel corso del medesimo e la consistenza finale, distintamente per le attività e le passività.

2. Il Conto del Patrimonio viene redatto secondo gli schemi e le modalità previsti dalla normativa per gli enti locali o, in mancanza, secondo gli schemi e le modalità della normativa civilistica vigente, applicabile per analogia.

3. All'inizio di ciascun ciclo amministrativo, il Servizio Finanziario redige la situazione patrimoniale che viene trasmessa al Sindaco, al Collegio dei Revisori ed al Consiglio comunale.

- Rimarcato che detti articoli non sono stati modificati con successive delibere;

Per quanto richiamato**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti

- **Rassegnare** al Consiglio comunale una relazione dettagliata circa gli adempimenti svolti riferiti agli emendamenti nelle premesse richiamati.

Proponente: Grillo (Pdl).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 2 alla proposta n. 15 del 17/03/2016: respinti con 16 voti favorevoli (Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Grillo, Lauro, Mazzei, Muscarà, Musso V., Piana, Putti, Repetto, Salemi), 16 voti contrari (Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pederzolli, Pignone, Russo, Veardo), 1 astenuto (Anzalone).

Esito della votazione della proposta n. 15 del 17/03/2016: approvata con 20 voti favorevoli, 18 astenuti (Anzalone, Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Grillo, Lauro, Mazzei, Muscarà, Musso V., Piana, Putti, Repetto, Salemi), 1 presente non votante (Villa).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

CXCIV (16)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0073 – PROPOSTA N. 17 DEL 17/03/2016:
«MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL
REGOLAMENTO IMU E TASI».

GUERELLO – PRESIDENTE

Sono stati presentati alcuni ordini del giorno in numero di quattro, tutti dal consigliere Grillo.

Mi chiede la parola la Segreteria generale, cui do la parola.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Faccio riferimento all'ordine del giorno n. 4, nel quale allega cinque altri ordini del giorno approvati dal Consiglio, che però riguardano la Tari, non Imu e Tasi, che sono all'oggetto della delibera di oggi. Quindi riguardando un argomento diverso, l'ordine del giorno n. 4 è inammissibile per non attinenza all'argomento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola per gli ordini del giorno n. 1, n. 2 e n. 3 al consigliere Grillo.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio il Segretario per l'osservazione. Ovviamente quando ho un cumulo di pratiche, tipo quello che stiamo affrontando in questi giorni, tra Commissione consiliare e Consiglio, può anche sfuggire.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno n. 1, n. 2 e n. 3, li do per illustrati.

ASSESSORE MICELI

L'ordine del giorno n. 1 chiede di riferire in merito ai sottoelencati articoli dell'allegato D, cioè del regolamento, le aliquote, Imu e Tasi, e le esenzioni. Ricordo che delle aliquote si parlerà domani in Commissione, su una delibera che ancora deve essere discussa, quindi domani parleremo di aliquote.

Le esenzioni sono quelle previste dal regolamento. C'è un articolo di legge che può essere visionato. E, comunque, se vuole un elencazione puntuale di quali sono gli immobili esentati, ce l'ho qui, glielo fornisco. L'ordine del giorno è respinto.

L'ordine del giorno n. 2 chiede, facendo riferimento, credo, a un ordine del giorno di una precedente seduta, chiede di riferire in merito a chi esercita la riscossione coattiva, qual è la documentazione motivata del soggetto debitore, quali provvedimenti la Giunta adotterà a tutela dei soggetti socialmente più deboli. Ricordo che in delibere di Giunta, o di Consiglio, questi temi sono stati già trattati, tutti atti pubblici, nel senso che per la riscossione coattiva è stata affidata la proroga a Equitalia fino al 30 giugno, anche se noi continuiamo la sperimentazione sulla riscossione tramite ingiunzione fiscale.

Per i soggetti deboli, in una delibera è stato formato il fondo perequativo pari a 500 mila, appunto, tutto in atti formali, già passati in Consiglio comunale, o passati in Giunta, ma comunque pubblici e consultabili. Quindi l'ordine del giorno n. 2 è respinto.

L'ordine del giorno n. 3 riguarda gli stanziamenti dei fondi resi disponibili dal recupero evasione e quant'altro. Anche qui, con atti formali, per quanto riguarda lo stanziamento previsto nel 2014, come ricorderete, è stato dirottato nel fondo a sostegno dei soggetti colpiti dall'alluvione, con regolare variazione di bilancio passata in Consiglio comunale.

Nel 2015, sempre con i fondi da recupero evasione, sono stati stanziati 500 mila euro a costruzione di un fondo perequativo, le cui modalità di erogazione sono in fase di definizione, anche questo previsto nel bilancio, quindi passati già in Consiglio comunale. Quindi l'ordine del giorno n. 3 è respinto.

Il n. 4 è stato dichiarato inammissibile.

GRILLO (Pdl)

Concordo sul fatto che essendoci domani una Commissione, parlo dell'ordine del giorno n. 1, vi è stata una concatenazione di proposte, considerata che questa delibera ci è pervenuta quindici giorni fa e io ci lavoro subito sulle delibere, è ovvio che il contenuto di questo primo ordine del giorno potrà, se vorrà il proponente, sollevarne domani le questioni. Quindi ritiro l'ordine del giorno n. 1.

Mantengo, invece, gli ordini del giorno n. 2 e n. 3. Approfitto della presenza del Sindaco e mi rivolgo a lei, su che agli Assessori, che l'articolo 22 del regolamento cita testualmente che sul dispositivo degli ordini del giorno approvati da parte del Consiglio comunale, la Giunta deve riferire in rapporto a quanto è previsto nel dispositivo. È una norma, questa, che avevo proposto, accolta in Commissione e poi dal Consiglio, quindi espressamente previsto dall'articolo 22.

Quindi anche se in parte poi l'Assessore ci riferisce, in sede di bilancio consuntivo o quant'altro, alcuni dati ci vengono forniti, non è il problema di riferire annualmente; il problema è che molte questioni e molti ordini del giorno stimolano invece la Giunta a lavorare su questi obiettivi e sulle questioni poste.

Quindi ritiro il n. 1 e mantengo il n. 2 e il n. 3.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1 (ritirato)*****Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 17 in data 17 Marzo 2016 ad oggetto:

«MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO IMU E TASI».

- **Rilevato** dall'art. 5 del Regolamento (allegato B):

Art. 5 – Dichiarazione

1. La dichiarazione ai fini dell'Imu dovrà essere presentata, nei tempi e con le modalità stabilite dall'art. 13, comma 12 ter, del D.L. 201/2011, secondo i modelli previsti dall'art. 9, comma 6, del D.Lgs. 23/2011.

- **Rilevato** altresì dai sottoelencati articoli (allegato D) del Regolamento Tasi:

Art. 5 Aliquote

1. Il Consiglio comunale approva le aliquote entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione. Con la medesima delibera può essere deliberato l'azzeramento delle aliquote con riferimento a determinate fattispecie imponibili, a settori di attività e tipologia e destinazione degli immobili.

Art. 6 bis Differimento dei termini ordinari di versamento in caso di gravi calamità naturali

1. La Giunta comunale può differire i termini ordinari di versamento delle entrate tributarie di competenza dell'Ente per tutti o per determinate categorie di contribuenti interessati da gravi calamità naturali, sulla base dei criteri dalla stessa deliberati.

2. La Giunta comunale, nel caso in cui al comma 1, informa il Consiglio comunale nella prima seduta utile.

Art. 7 Esenzioni

1. Sono esenti dal versamento della Tasi gli immobili indicati all'articolo 1, comma 3 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 convertito con legge 2 maggio 2014, n. 68.

Per quanto richiamato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- **Informare** il Consiglio comunale circa quanto previsto nei sottoelencati articoli dell'allegato D:

Art. 5 Aliquote

Art. 7 Esenzioni

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 2**Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 17 in data 17 Marzo 2016 ad oggetto:

«MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO IMU E TASI».

- **Rilevato** che la relazione richiama la delibera del Consiglio comunale del 26/6/2012 “*Approvazione del Regolamento in materia di imposta municipale propria*”;

- **Evidenziato** che nel corso della sopracitata seduta è stato approvato l’allegato ordine del giorno;

Per quanto richiamato**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA*****Per i seguenti adempimenti***

- **Fornire** al Consiglio comunale una relazione dettagliata riferita ai punti elencati nel dispositivo dell’ordine del giorno.

Proponente: Grillo (Pdl)

Allegati

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012**

OGGETTO: PROPOSTA N. 00045/2012 DEL 07/06/2012 – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dal “Regolamento per la disciplina dell’ Imposta Municipale Propria di cui all’ art.13 del D.L. n. 201 del 2011 del Comune di Genova” che:

“Art. 7 - Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva viene effettuata, mediante ruolo o ingiunzione, da parte del soggetto incaricato dalla riscossione o direttamente dall’ Ente, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

Art. 9 – Rateizzazione delle somme dovute per avvisi di accertamento

- 1. Il responsabile del Tributo, individuato con le modalità di cui all’ art. 12 del presente Regolamento, su richiesta motivata e adeguatamente documentata del soggetto debitore, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di oggettiva difficoltà del soggetto debitore, la dilazione del pagamento delle somme richieste con avvisi di accertamento.
- 6. Il Comune potrà prevedere adeguati interventi a tutela dei soggetti socialmente più deboli o che versino in temporaneo stato di difficoltà al fine di agevolare l’estinzione del debito e limitare i casi di insolvenza”.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, in apposite riunioni di Commissione Consiliare in merito a:

- la ‘riscossione coattiva’ da quale soggetto verrà effettuata;
- quale ‘documentazione motivata’ del soggetto debitore è stata prevista al fine della dilazione del pagamento delle somme richieste;
- quali provvedimenti la Giunta adotterà a tutela dei soggetti socialmente più deboli.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso, Nicolella, Padovani, Pandolfo,

Pastorino, Pederzolli, Pignone, Putti, Rixi, Russo, Salemi, Veardo, Villa, Vassallo in numero di 38.

Esito della votazione: approvato con n. 35 voti favorevoli; n. 3 voti contrari (Gozzi, Malatesta, Vassallo).

Ordine del giorno n. 3**Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 17 in data 17 Marzo 2016 ad oggetto:

«MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO IMU E TASI».

- **Rilevato** che la relazione richiama la delibera del Consiglio comunale del 20/5/2014 *“Imposta Unica Comunale (IUC). Approvazione dei Regolamenti Imu e Tasi. Determinazione delle aliquote Imu e Tasi per l’anno 2014”*;

- **Evidenziato** che nel corso della seduta sono stati approvati i sottoelencati emendamenti:

A pagina 6 delle premesse prima di «La Giunta propone al Consiglio» aggiungere il capoverso «Considerato infine che la struttura della Tasi – specificatamente patrimoniale – non permette di applicare specifiche detrazioni a singoli cittadini o famiglie che si trovino in situazione di disagio sociale e/o difficoltà economica, si ritiene opportuno avviare il processo di costituzione di un Fondo di Sostegno alle Politiche Abitative, la cui capienza sarà determinata, in relazione agli equilibri di bilancio, in sede di approvazione del Bilancio Preventivo 2014 o in successiva Variazione di Bilancio dello stesso esercizio 2014. L’organizzazione ed il funzionamento del Fondo saranno condivisi con le parti sociali ed il Regolamento sarà sottoposto all’approvazione del Consiglio comunale entro il 30 ottobre 2014».

Aggiungere un nuovo punto 8 bis del dispositivo:

«Di avviare il processo di costituzione di un Fondo di Sostegno alle Politiche Abitative, la cui capienza sarà determinata, in relazione agli equilibri di bilancio, in sede di approvazione del Bilancio Preventivo 2014 o in successiva Variazione di Bilancio dello stesso esercizio 2014. L’organizzazione ed il funzionamento saranno condivisi con le parti sociali e il Regolamento sarà sottoposto all’approvazione del Consiglio comunale entro il 30 ottobre 2014».

Per quanto richiamato**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA*****Per i seguenti adempimenti***

- **Fornire** al Consiglio comunale una relazione dettagliata riferita agli emendamenti nelle premesse richiamati.

Proponente: Grillo (Pdl).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 2 e n. 3 alla proposta n. 17 del 17/03/2016: approvati con 18 voti favorevoli (Anzalone, Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Grillo, Lauro, Mazzei, Muscarà, Musso V., Piana, Putti, Repetto, Salemi), 17 voti contrari (Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pederzolli, Pignone, Russo, Veardo, Villa).

Esito della votazione della proposta n. 17 del 17/03/2016: approvata con 21 voti favorevoli, 19 astenuti (Anzalone, Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Grillo, Lauro, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Piana, Putti, Repetto, Salemi).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

CXCV

MOZIONE N. 28 DEL 22/03/2016 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE PIANA: «CIRCOLARE
MINISTERIALE SU VIAGGI DI ISTRUZIONE E
VISITE GUIDATA».

APPRESO

- Che la nuova circolare ministeriale del 3.2.2016 – “Viaggi di istruzione e visite guidate” prevede che i docenti accompagnatori nei viaggi di istruzione controllino lo stato dei mezzi noleggiati (l’usura degli pneumatici, l’efficienza dei dispositivi visivi e di illuminazione, la presenza dell’estintore e dei dischi indicatori delle velocità massime poste sul retro del mezzo), nonché l’idoneità del conducente, i documenti di viaggio e la condotta del medesimo durante il tragitto;

CONSIDERATO

- Che una tale disposizione diventa un boomerang negativo che si ripercuote non solo sulle classi – che vedranno ridurci considerevolmente i viaggi di istruzione – ma anche sulle imprese di noleggio e trasporto: quindi un danno economico in un settore che vive in buona parte sulle gite scolastiche;

EVIDENZIATO

- Che comunque con l’adozione di tale provvedimento vengono a mancare quelle garanzie di sicurezza necessarie alle scuole per organizzare serenamente le gite;

IMPEGNA IL SINDACO

- A farsi portavoce presso il Ministero per una rivisitazione della circolare che rischia di mettere in ginocchio un settore economico, quello delle piccole imprese

di noleggio e trasporto passeggeri, che nella sola provincia di Genova sono ben 120.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

PIANA (Lega Nord Liguria)

Sono stato sensibilizzato su un problema che arriva da una circolare ministeriale dei primi giorni di febbraio di quest'anno e che, secondo me, rappresenta un po' una risposta troppo immediata e poco razionale rispetto a problemi che oggettivamente si sono manifestati a livello nazionale, e non solo, rispetto alla sicurezza dei viaggi scolastici. In questa circolare ministeriale, sostanzialmente, però, vengono, a mio avviso, assegnate delle funzioni, delle responsabilità e dei compiti a docenti che accompagnano i ragazzi nei viaggi, che sono estremamente gravose e delle quali, sostanzialmente, anche queste persone, proprio per formazione, hanno difficoltà a rispondere e ad assumersi responsabilità.

È impensabile, dal mio punto di vista, che un professore che accompagna una classe si debba preoccupare, o possa verificare l'usura dei pneumatici, l'efficienza dei dispositivi visivi, la presenza dell'estintore, di indicazione della velocità e le condizioni del conducente e quant'altro.

Questo, secondo me, è qualcosa che rischia di avere un effetto assolutamente negativo su molteplici aspetti. Intanto sulle possibilità e le prospettive di città turistiche come possono essere la nostra, che sicuramente guardano con attenzione a tutto anche un movimento turistico, soprattutto in certi periodi dell'anno, che è relativo alla scolastica. In seconda battuta, alle aziende, in primis quelle che operano nel territorio del Comune di Genova e della nostra provincia, che operano proprio in questo settore, solo a Genova ci sono 120 realtà imprenditoriali che offrono un certo tipo di servizi. E, in terza battuta, anche sulle opportunità, per i giovani, di poter cogliere le opportunità che derivano dal poter partecipare a viaggi di approfondimento e di formazione.

Per cui, nel portare all'attenzione del Consiglio questa situazione, volevo chiedere la disponibilità dell'Amministrazione di lanciare da Genova un segnale politico nei confronti del Ministero e di sensibilizzare chi ha emanato questo tipo di circolare sulla problematica e sulle ricadute negative che da questo atto potrebbero nascere e fare in modo che ci sia un convinto ripensamento e che si possa rivedere questo tipo di impostazione.

COMPARINI (Lista Doria)

L'Assessore immagino che poi spiegherà qualcosa rispetto alla circolare ministeriale. Io vorrei aggiungere, invece, un passaggio. I dirigenti scolastici sono spesso ostativi nei riguardi delle gite scolastiche, perché sono preoccupatissimi della normativa. Quindi aggiungo, a ciò che ha detto il consigliere Piana, che peraltro ha già una risposta ministeriale, il fatto che attraverso la Conferenza

sarebbe opportuno sollecitare i presidi affinché si facciano spaventare meno da queste idee che arrivano da fuori, per non ostacolare le gite.

ASSESSORE BOERO

Io credo che l'invito a farci portavoce presso il Ministero, non so con quali esiti, ma sicuramente lo faremo, cogliendo anche quello che lei ha detto nell'intervento, ma che non chiede nell'impegnativa. Cioè non è solo il fatto economico delle aziende, ma è un fatto culturale, educativo per i ragazzi.

Quindi sicuramente la mozione è accettata, è approvata, con anche quella chiosa, ma in questo caso riguarda non la mozione, ma il rapporto dell'Amministrazione con la conferenza cittadina dei dirigenti scolastici, dove effettivamente, raccogliendo l'invito della consigliera Comparini, cercheremo anche di dire qualcosa agli stessi dirigenti scolastici, che spesso davvero sono ostativi nel passaggio agli insegnanti, che poi diventano già terrorizzati da questa circolare. Quindi grazie, è approvata.

Esito della votazione della mozione n. 28 del 22/03/2016: approvata con 28 voti favorevoli, 3 astenuti (Boccaccio, Burlando, Muscarà).

CXCVI

MOZIONE N. 31 DEL 29/03/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PANDOLFO: «CORSI DI LAUREA IN INGEGNERIA NAVALE/NAUTICA – UNIVERSITÀ DI GENOVA».

PREMESSO CHE:

a seguito della spending review, il turnover dei professori universitari ha subito un rilevante e continuo ridimensionamento, anzi è praticamente nullo.

La situazione, di cui al punto precedente, mette in difficoltà i corsi di laurea con meno docenti ma non certo con meno studenti come Ingegneria Navale a Genova e Nautica a La Spezia;

CONSIDERATO CHE:

dai dati dell'ufficio statistica dell'Università di Genova sui due corsi di laurea di Ingegneria Navale/Nautica risulta che entro due/tre anni questi corsi rischiano di non poter più essere attivati per mancanza di docenti;

TENUTO CONTO CHE:

i corsi di laurea in Ingegneria Navale/Nautica costituiscono parte integrante per l'economia del mare e della Difesa, ambiti fondamentali per il rilancio economico ed occupazionale della città e della regione; i settori navale/nautico muovono, annualmente, ingenti capitali e sono una risorsa inestimabile per l'economia ligure;

CONSIDERATO CHE:

sono necessari nuovi investimenti che rafforzino ulteriormente corsi di laurea che non solo rappresentano un'eccellenza scientifica e culturale, ma anche un aspetto essenziale della tanto sperata ed attesa rinascita economica ligure;

SI IMPEGNA IL SINDACO

ad intervenire in ogni sede istituzionale, locale e nazionale, per evitare l'estinzione di due corsi di laurea così importanti dell'Università di Genova come Ingegneria Navale e Ingegneria Nautica.

Proponente: Pandolfo (Pd).

PANDOLFO (Pd)

Ho presentato questa mozione, perché l'economia del mare, l'insieme delle attività economiche legate alla navigazione, al trasporto marittimo e allo sfruttamento delle risorse marine è notoriamente una componente importante dell'economia nazionale, dell'economia ligure, dell'economia genovese. Diciamo che Genova non può perdere il suo ruolo da questo punto di vista.

A seguito della spending review e del turnover che i professori universitari hanno, in qualche modo, subito e subiscono in modo rilevante, con un ridimensionamento che non consente il futuro di questi corsi di laurea, che sono caratterizzanti rispetto all'attività dell'Università di Genova. Considerato anche che la stessa Università, dai dati statistici che produce, rischia di non poter più fornire all'indotto ligure, genovese, che è già costruito con da base occupazionale, che fa riferimento a questi corsi di laurea, a delle mancanze che verrebbero in prospettiva a nascere, a crescere.

Quindi sono necessari dei nuovi investimenti, sia dal punto di vista della formazione, sia dal punto di vista della ricerca. Pertanto, io chiedo che la Giunta, l'Amministrazione si impegni ad intervenire in ogni sede in cui ritiene, quindi sia istituzionale locale e nazionale, per far sì che i due corsi di laurea, quindi Navale e Nautica a Genova, e non solo, ma dell'Università di Genova, possano permanere e continuare ad esistere nel contesto economico e formativo della nostra regione e della nostra città.

ASSESSORE BOERO

Ovviamente cercheremo di fare, presso soprattutto il rettore, perché dalle notizie che leggo sul giornale, il consiglio d'amministrazione e il senato accademico non hanno accettato la ricerca di quei due posti da ricercatore che salverebbero il corso. Ma siccome riteniamo davvero che questa sia una ricchezza della città e anche per l'occupazione, rispondo affermativamente. La mozione è approvata. Vedremo. Un po' devo dire che ci hanno deluso quelle risposte, davanti ai due posti da ricercatore, che servirebbero ad avere il numero, la risposta negativa. Ma non è detto che sia troppo tardi.

Esito della votazione della mozione n. 31 del 29/03/2016: approvata all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori odierni. La seduta del Consiglio comunale è chiusa. Buona serata.

Alle ore 17.45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 APRILE 2016

CLXXXII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI	2
GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «VENTILATA APERTURA DI UN ENNESIMO CENTRO COMMERCIALE IN VIA FELICE CAVALLOTTI».....	2
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	2
ASSESSORE BERNINI	3
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	4
CLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VASSALLO: «CONCESSIONE DI TERRENO COMUNALE PER REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO CON TERRENO INTERCLUSO CON DESTINAZIONE D'USO PARCHEGGIO PUBBLICO-PRIVATO DELLE AREE POSTE AL DI SOTTO DEL PONTE DON ACCIAI-OREGINA LAGACCIO».....	4
VASSALLO (Percorso Comune).....	4
ASSESSORE PIAZZA	5
VASSALLO (Percorso Comune).....	5
CLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «VIA BURANELLO N. 60 SPAZI VUOTI E DEGRADATI SOTTOSTANTI LA FERROVIA. IL CIV DI VIA SOLLECITA IL COMUNE E FERROVIE DELLO STATO AL FINE DI RENDERE AGIBILI E UTILIZZABILI I LOCALI PER ATTIVITÀ COMMERCIALI».....	6
GRILLO (Pdl)	6
ASSESSORE PIAZZA	6
GRILLO (Pdl)	7
CLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «AGGIORNAMENTO PROCEDURA MODIFICA DEL NOME DEL CASELLO SITUATO A PRÀ ED ERRONEAMENTE CHIAMATO “DI VOLTRI” IN “CASELLO DI GENOVA PRÀ”».....	8
LODI (Pd)	8
ASSESSORE BERNINI	9
LODI (Pd)	10
CLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «QUALI AZIONI INTENDE PROMUOVERE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER SOSTENERE IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PALAZZO DELLO SPORT PROPOSTO DAL CONI».....	10
CAMPORA (Pdl)	10
ASSESSORE PIAZZA	11
GUERELLO – PRESIDENTE.....	12
CLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «INIZIATIVE DEL COMUNE DI GENOVA A SOSTEGNO DEI PRODUTTORI DI LATTE DELLE VALLI GENOVESI»	12

NICOLELLA (Lista Doria).....	12
CLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «LA GUERRA DEL LATTE. CRISI DEI PRODUTTORI DELLE VALLI GENOVESI. COME AIUTARLI?».....	13
PASTORINO (Fds)	13
CLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «MANCATO RINNOVO CONFERIMENTO LATTE VALLI GENOVESI PRESSO LACTALIS – PARMALAT».....	13
BOCCACCIO (M5S)	13
CLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «DECISIONE DI PARMALAT DI SMETTERE DI COMPRARE IL LATTE DAGLI ALLEVATORI GENOVESI E COME IL COMUNE DI GENOVA INTENDE AFFRONTARE IL GRAVE PROBLEMA».....	15
BALLEARI (Pdl)	15
CLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «MANCATO RINNOVO CONFERIMENTO LATTE VALLI GENOVESI PRESSO LACTALIS – PARMALAT».....	16
PUTTI (M5S)	16
GUERELLO – PRESIDENTE.....	17
PIANA (Lega Nord Liguria)	17
GIOIA (Udc)	18
LAURO (Pdl)	20
PIGNONE (Lista Doria).....	20
SALEMI (Lista Musso).....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
LODI (Pd)	22
ASSESSORE PIAZZA	23
CLXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA: «PROGETTO CHANCE». 26	
PIANA (Lega Nord Liguria)	26
GUERELLO – PRESIDENTE.....	26
LAURO (Pdl)	26
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
LAURO (Pdl)	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
CXC DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «TRACCIATURA POSTI AUTO SU PISTA PATTINAGGIO IMPIANTO SPORTIVO DI ALBARO». 27	
ANZALONE (Gruppo misto)	27
LAURO (Pdl)	28
BARONI (Gruppo misto).....	28
PIANA (Lega Nord Liguria)	30
PANDOLFO (Pd).....	31
GIOIA (Udc)	31
NICOLELLA (Lista Doria).....	32
MUSSO E. (Lista Musso)	32
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	33
LAURO (Pdl)	34
VASSALLO (Percorso Comune).....	34
ASSESSORE BERNINI	35

CXCI (13) PROPOSTA 10 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0052 – PROPOSTA N. 10 DEL 10/03/2016: «APPROVAZIONE DELLO STUDIO ORGANICO D’INSIEME DELL’ARCO COSTIERO DI CONSERVAZIONE “FRONTE MARE DI PEGLI”, CON CONTESTUALE ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI DELL’ART. 43 DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I.»	37
GUERELLO – PRESIDENTE.....	37
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	37
GRILLO (Pdl)	37
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	37
GUERELLO – PRESIDENTE.....	38
GRILLO (Pdl)	38
ASSESSORE BERNINI	39
GRILLO (Pdl)	40
GUERELLO – PRESIDENTE.....	40
CXCII (14) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0065 – PROPOSTA N. 11 DEL 10/03/2016: «CONFERIMENTO DELL’IMMOBILE IN SOTTOSUOLO SITO IN LARGO PERTINI (“EX DIURNO”) CON CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE».....	42
GUERELLO – PRESIDENTE.....	42
GRILLO (Pdl)	42
DE PIETRO (M5S)	44
ASSESSORE PIAZZA	45
ASSESSORE FRACASSI.....	45
CXCIII (15) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0068 – PROPOSTA N. 15 DEL 17/03/2016: «MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ».....	61
GUERELLO – PRESIDENTE.....	61
GRILLO (Pdl)	61
GUERELLO – PRESIDENTE.....	62
GRILLO (Pdl)	62
GUERELLO – PRESIDENTE.....	62
GRILLO (Pdl)	62
GRILLO (Pdl)	63
GUERELLO – PRESIDENTE.....	63
ASSESSORE MICELI.....	63
GRILLO (Pdl)	63
CXCIV (16) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0073 – PROPOSTA N. 17 DEL 17/03/2016: «MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO IMU E TASI». 68	
GUERELLO – PRESIDENTE.....	68
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	68
GUERELLO – PRESIDENTE.....	68
GRILLO (Pdl)	69
ASSESSORE MICELI.....	69
GRILLO (Pdl)	69
CXCV MOZIONE N. 28 DEL 22/03/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «CIRCOLARE MINISTERIALE SU VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATA».	77
PIANA (Lega Nord Liguria)	78
COMPARINI (Lista Doria).....	78
ASSESSORE BOERO	79

CXCVI MOZIONE N. 31 DEL 29/03/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PANDOLFO: «CORSI DI LAUREA IN INGEGNERIA NAVALE/NAUTICA – UNIVERSITÀ DI GENOVA».....	79
PANDOLFO (Pd).....	80
ASSESSORE BOERO	80
GUERELLO – PRESIDENTE.....	81